

Lo Jonio

ESTATE IN MUSICA

**Concerti, divertimento
e area food
dal 6 al 9 agosto
(ingresso gratuito)**

con il

TARANTO

**Beer
FEST**

4^a EDIZIONE



**> PORTE
DELLO JONIO**
UN RIFUGIO
PER I PIÙ FRAGILI
Il direttore Mauro Tatulli



**> LA TRE GIORNI
DELL'USB**
FRA SPETTACOLI
E DIRITTI
Franco Rizzo

Sei pronto ad accogliere turisti stranieri?

ENGLISH
for **SALES**

FORMAZIONE LINGUISTICA

Per gestori di negozi e di attività
turistiche e ricettive.





Lo Jonio

Periodico di informazione

Reg. Tribunale Taranto
n. 1963/17 del 06/07/2017

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

VICE DIRETTORE

Leo Spalluto

direttoreweb@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

Mediamente Pubblicità

mediamentepubblicita@gmail.com

STAMPA

Eprinting.it

Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email

redazione@lojonio.it

Contenuti

25 LUGLIO 2026 • ANNO X • N. 429

LE INTERVISTE

**04 SANITÀ PUGLIESE,
IL TEMPO DELLE SCELTE**

SANITÀ

07 SOS PER IL "SAN PIO"

LA FESTA DELL'USB

08 "NOI NON DIMENTICHIAMO"

L'EVENTO

10 "IL TUO RIFUGIO D'ESTATE"

A PORTE DELLO JONIO

UN PUNTO D'INCONTRO

PER I PIÙ FRAGILI

SPETTACOLI

13 STA ARRIVANDO IL BEER FEST

14 CIBUSAVA FOOD EXPERIENCE

15 TUTTO PRONTO PER

IL FESTIVAL DEI BAFFI

16 IL TRIONFO DEI PRODUTTORI

DI MANDURIA CON "ACUSTICA"

18 TORNA "MASSERIE

SOTTO LE STELLE"

20 UNA CARMEN DA RISCOPRIRE

22 FEDERICO QUARANTA

ALLO STUPOR

MUNDI FESTIVAL 2026

23 TARANTO JAZZ

FESTIVAL 2026

ENOLOGIA

24 IL PRIMITIVO DI MANDURIA

PROTAGONISTA DELL'ESTATE

COMMERCIO

**28 CONAD, NUOVO LOOK
E PIÙ SERVIZI**

LAVORO

31 NATUZZI, INTERROTTI

LE RELAZIONI SINDACALI

DITELLO ALL'OTORINO

32 ACUFENI E PROTESI

ACUSTICHE: UN BINOMIO

INTELLIGENTE

A CUORE APERTO

33 I MOSTRI DI FUMO

I LIBRI DELLA SETTIMANA

34 TUTTA LA FRAGILITÀ

CHE NON MUORE

35 CERA UNA VOLTA A TARANTO

ARTIGIANATO

36 IL PIÙ GRANDE

PUMO DEL MONDO

CULTURA

38 AL "PAISIELLO" IL PREMIO

ANELLO DI SAN CATALDO 2026

40 IL GIOVANNI PAISIELLO

FESTIVAL RISCHIA L'ESTINZIONE

SPORT

41 SCUOLA E SPORT INSIEME

43 L'ARTE DELLA VITTORIA

44 TARANTO 2026, PUGLIA E

SORPRESE PER LA CERIMONIA

INAUGURALE

46 MEDITERRANEO

OPEN WATER 2026

Le interviste

SANITÀ PUGLIESE, IL TEMPO DELLE SCELTE

Tra liste d'attesa, sostenibilità economica e assistenza territoriale, il confronto tra AIOP Puglia e Regione apre il dibattito sul modello sanitario dei prossimi dieci anni

Visite specialistiche fissate a mesi di distanza, pronto soccorso affollati, difficoltà a trovare un posto in una struttura riabilitativa. È da queste esperienze quotidiane che prende forma il dibattito sul futuro della sanità pugliese. Ma esiste anche una sanità meno visibile, fatta di bilanci, programmazione, personale, organizzazione dei servizi e scelte strategiche. È proprio su questo terreno che si gioca il futuro del sistema sanitario regionale.

Negli ultimi anni la domanda di salute è profondamente cambiata. L'allungamento dell'aspettativa di vita, l'aumento delle patologie croniche e la crescente richiesta di assistenza continuativa impongono un modello organizzativo diverso rispetto al passato. Non basta più rispondere all'emergenza: occorre costruire una rete capace di accompagnare il paziente lungo tutto il percorso di cura, dall'ospedale al territorio.

Il confronto sul futuro della sanità regionale si inserisce inoltre in una fase delicata dal punto di vista economico e organizzativo. Da un lato la Regione è chiamata a garantire l'equilibrio dei conti e la sostenibilità del sistema; dall'altro deve rispondere a una domanda di assistenza sempre più complessa, ridurre le liste d'attesa e affrontare la carenza di personale sanitario.

È in questo scenario che si inserisce il

Donato Pentassuglia, assessore regionale alla Sanità



dibattito sul ruolo della sanità privata accreditata. Un tema spesso affrontato in termini ideologici, quasi come se pubblico e privato fossero due sistemi contrapposti. In realtà, una parte significativa delle prestazioni sanitarie viene già oggi garantita da strutture private accreditate che operano all'interno del Servizio sanitario nazionale attraverso convenzioni con la Regione. Non si tratta quindi di scegliere un modello a discapito dell'altro, ma di comprendere come le

diverse componenti possano concorrere, ciascuna con le proprie competenze, a rendere più efficiente l'intero sistema. A sottolineare questo aspetto è Fabio Margilio, presidente di AIOP Puglia, l'associazione che rappresenta le strutture ospedaliere, socio-sanitarie e territoriali di diritto privato.

"Noi siamo parte integrante del Servizio sanitario regionale, non soggetti esterni. Le nostre strutture lavorano ogni giorno per garantire prestazioni ai cittadini e

vorremmo essere considerate partner del sistema, non semplici fornitori", afferma.

Una precisazione che va oltre la terminologia. Per Margilio essere partner significa partecipare alla programmazione sanitaria e condividere responsabilità e obiettivi assistenziali. Significa, soprattutto, affrontare insieme problemi che riguardano indistintamente strutture pubbliche e accreditate: dall'aumento del costo del lavoro all'impennata delle spese energetiche, fino alla crescente difficoltà di reperire personale qualificato.

Tra i nodi più urgenti vi è quello delle tariffe per la riabilitazione e la lungodegenza. Secondo AIOP, il comparto ha continuato per oltre quindici anni a operare con valori economici ormai non più coerenti con i costi reali sostenuti dalle strutture. L'aggiornamento disposto dal Ministero della Salute rappresenta quindi un passaggio importante che dovrà ora essere recepito dalla Regione Puglia nell'ambito del piano di rientro.

Il presidente di AIOP non rivendica privilegi, ma condizioni che consentano alle strutture di continuare a garantire servizi di qualità. "Se aumentano i costi per tutti – osserva – è necessario che il sistema tenga conto anche della sostenibilità delle strutture accreditate, chiamate a svolgere una funzione pubblica."

Sul versante istituzionale, l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, descrive un quadro complesso, caratterizzato da una forte pressione economica e organizzativa.

"Il problema non riguarda soltanto la Puglia, ma tutte le Regioni italiane", sottolinea. L'aumento dei costi del personale, dei contratti e dell'energia ha inciso pesantemente sui bilanci sanitari, imponendo un difficile equilibrio tra sostenibilità economica e qualità dell'assistenza. Pentassuglia richiama la necessità di affrontare le criticità partendo da dati concreti e da una programmazione realistica. L'obiettivo dichiarato è costruire un sistema capace di rispondere ai fabbisogni effettivi del territorio, rafforzando sia la rete ospedaliera sia quella dell'assistenza territoriale, nella consapevolezza che le due realtà non possono essere considerate alternative ma complementari.

Anche sul tema dell'adeguamento tariffario per la riabilitazione l'assessore riconosce l'esistenza di un percorso aperto, strettamente collegato agli equilibri finanziari regionali e ai rapporti con il Governo nazionale. Un dossier delicato che richiede compatibilità di bilancio ma



che rappresenta uno degli snodi della programmazione sanitaria dei prossimi anni.

Pur partendo da posizioni differenti, Margilio e Pentassuglia convergono su un punto fondamentale: il futuro della sanità passa attraverso il rafforzamento dell'assistenza territoriale.

Negli ultimi decenni gli ospedali hanno rappresentato il centro del sistema sanitario. Oggi, però, il progressivo invecchiamento della popolazione impone una diversa distribuzione delle risorse. Sempre più cittadini necessitano di percorsi riabilitativi, assistenza domiciliare, RSA e servizi di continuità assistenziale piuttosto che di ricoveri ospedalieri. Per Margilio è proprio qui che si concentra la vera sfida dei prossimi anni. "Se un paziente cronico non trova risposte sul territorio, inevitabilmente finirà in ospedale, occupando posti letto destinati agli acuti e contribuendo all'allungamento delle liste d'attesa."

Una riflessione che richiama quella dell'assessore, impegnato nella riorganizzazione della rete territoriale affinché gli ospedali possano concentrarsi sulle emergenze e sulle alte specialità, mentre il territorio diventi il luogo privilegiato per la presa in carico della cronicità e della fragilità.

Accanto alle infrastrutture emerge con forza anche il tema delle risorse umane. La carenza di medici in alcune discipline, la difficoltà di reperire infermieri e il crescente ricorso alle prestazioni aggiuntive rappresentano criticità comuni sia al settore pubblico sia a quello privato accreditato.

Pentassuglia ha annunciato una revisione dei fabbisogni aziendali e una razionalizzazione delle prestazioni aggiuntive con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione dei servizi e utilizzare le risorse in modo più efficace. Margilio, invece, richiama l'attenzione sulla valorizzazione di nuove figure professionali, come l'assistente infermiere, che potrebbero

alleggerire il carico degli infermieri professionali soprattutto nell'ambito delle RSA e dell'assistenza territoriale.

Il tema centrale del confronto resta però la programmazione. Secondo il presidente di AIOP, la sanità pugliese non può limitarsi a rincorrere le emergenze quotidiane. Occorre progettare oggi il sistema che dovrà rispondere ai bisogni dei cittadini nei prossimi dieci anni, investendo nella prevenzione, nella riabilitazione, nella domiciliarità e nella presa in carico dei pazienti cronici.

L'assessore Pentassuglia condivide la necessità di una pianificazione di lungo periodo, fondata su responsabilità, sostenibilità economica e capacità di leggere i cambiamenti demografici e sociali che stanno interessando la regione. Dal confronto emerge un messaggio chiaro: il futuro della sanità pugliese non può essere costruito alimentando una contrapposizione tra pubblico e privato. Il Servizio sanitario pubblico resta il pilastro del diritto universale alla salute, mentre il privato accreditato rappresenta una componente integrata del sistema, chiamata a svolgere funzioni complementari in numerosi ambiti assistenziali. Le criticità – dalle liste d'attesa alla carenza di personale, dalla sostenibilità economica al potenziamento dell'assistenza territoriale – riguardano entrambe le componenti del sistema e richiedono risposte condivise. La vera sfida non sarà stabilire chi debba fare cosa, ma costruire una sanità capace di mettere davvero il cittadino al centro, anticipando i bisogni e utilizzando nel modo più efficace tutte le risorse disponibili.

Perché, al di là delle appartenenze e dei modelli organizzativi, ciò che i pugliesi chiedono è una sola cosa: poter contare su un sistema sanitario che garantisca cure tempestive, appropriate e di qualità. È su questo terreno che la Puglia sarà chiamata a misurare il successo delle proprie scelte nei prossimi anni.

Farmacia Ionica

dei Dottori Macripò e Tomassetti



LA NUOVA FARMACIA DEI SERVIZI: LA TELEMEDICINA



Servizi disponibili in questa farmacia

ELETTROCARDIOGRAMMA

HOLTER CARDIACO 24h/48h

HOLTER PRESSORIO 24h

CON
REFERTO DI
CARDIOLOGI
OSPEDALIERI

HTN
health telematic network

- 1 SEMPLICI, RAPIDI
ESEGUITI ESATTAMENTE
COME IN OSPEDALE
- 2 DISPONIBILI
TUTTO L'ANNO
- 3 REFERTATI
IN TEMPI BREVI
E L'ESITO RITIRATO IN FARMACIA



PULSANO Via Vittorio Emanuele II, 137 D



- EPILAZIONE VISO/CORPO
LASER DIODO EPILFAST
- RADIOFREQUENZA VISO/CORPO
SOFT SKIN PLUS
- PRESSOTERAPIA, PRESSO+INFRAROSSI
ELETTROSTIMOLAZIONE DIGITAL PRESS
- TRATTAMENTI VISO
(IDRATANTI - ANTIAGE)
- TRATTAMENTI CURA DEL CORPO
- MASSAGGI BENESSERE

379 2657220



Viale dei Micenei, 54 | Marina di Pulsano (TA)
Tel. 099 945 3395

Per info e prenotazioni:

Tel 099 533 9561 - Whatsapp 327 7706644

FB: Farmacia Ionica snc - Instagram: farmaciajonicasnc



SOFT SKIN PLUS
Estetica professionale non invasiva per lei e per lui

SOS per il “San Pio”

I sindaci di Castellaneta, Ginosa, Laterza, Palagiano e Palagianello uniti per salvare il futuro del presidio sanitario

I sindaci dei Comuni di Castellaneta, Ginosa, Laterza, Palagiano e Palagianello esprimono attenzione in merito alle notizie e alle indiscrezioni che, in questi giorni, stanno interessando il futuro del Presidio Ospedaliero “San Pio” di Castellaneta nell’ambito della predisposizione del nuovo Piano Operativo Sanitario della Regione Puglia.

Le ipotesi circolate, relative alla possibile riorganizzazione di alcuni servizi ospedalieri, tra cui il Punto Nascita e altri reparti strategici, stanno alimentando comprensibili preoccupazioni tra i cittadini e gli operatori sanitari del territorio.

Proprio per questo, i sindaci accolgono con favore la convocazione dell’incontro istituzionale previsto per il prossimo 27 luglio con l’assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, ritenendo che quella rappresenti la sede più opportuna nella quale affrontare, con responsabi-

lità e spirito costruttivo, ogni questione riguardante il futuro dell’ospedale e, più in generale, dell’assistenza sanitaria del territorio.

“Riteniamo indispensabile”, rimarcano i sindaci, “che il confronto si svolga sulla base di dati ufficiali e di informazioni verificate, evitando allarmismi, ricostruzioni parziali o, peggio ancora, notizie non corrispondenti alla realtà. Alimentare il dibattito attraverso indiscrezioni o informazioni prive di adeguato riscontro rischia soltanto di generare confusione tra i cittadini, alimentare inutili tensioni e compromettere quel confronto serio, responsabile e costruttivo che una materia così delicata impone.

La salute pubblica è un tema che richiede serietà, trasparenza e unità istituzionale. Per questo siamo certi che dall’incontro del 27 luglio possa avviarsi un dialogo concreto con la Regione Puglia, la ASL Taranto e tutti i soggetti competenti, finalizzato a valutare con

attenzione ogni scelta che possa incidere sull’organizzazione dei servizi sanitari e sul diritto alle cure delle comunità del versante occidentale della provincia di Taranto”.

“I sindaci ribadiscono la volontà di affrontare questa fase con senso di responsabilità, senza alimentare polemiche o divisioni, ma con il solo obiettivo di tutelare gli interessi delle comunità rappresentate e garantire un’offerta sanitaria adeguata ai bisogni del territorio.

L’incontro del 27 luglio rappresenta un’importante occasione di confronto istituzionale che intendiamo affrontare con spirito di collaborazione e nell’esclusivo interesse dei cittadini. Su temi così delicati non devono prevalere propagande o contrapposizioni, ma il dialogo, la condivisione delle informazioni e la ricerca di soluzioni che sappiano coniugare sostenibilità del sistema sanitario e tutela del diritto alla salute”.



LA FESTA DELL'USB



“NOI NON DIMENTICHIAMO”

Il 24, 25 e 26 luglio nell'ex batteria Cattaneo di Gandoli (Marina di Leporano)
la XII edizione con un ricco programma: dibattiti, cabaret, musica

La XII edizione della Festa dell'Unione Sindacale di Base "Noi non dimentichiamo", di scena dal 24 al 26 luglio nell'ex batteria Cattaneo di Gandoli (Marina di Leporano) ripropone, come sempre, la centralità del tema della sicurezza sul lavoro in un anno che è stato già profondamente segnato da incidenti mortali, due dei quali nello stabilimento

siderurgico. Francesco Rizzo, esecutivo nazionale dell'Unione Sindacale di Base mette in evidenza proprio questo: "Due vite distrutte, due famiglie distrutte; noi vogliamo continuare a mettere al centro questa problematica, convinti che meriti certamente una discussione costante, che ci metta nelle condizioni di sottolineare che è diventato facile in Italia morire

sul lavoro e la cause vanno molte volte ricercate nel tentativo di fare profitto a spese dell'anello debole. A questo argomento sarà dedicata la serata conclusiva con la rappresentazione teatrale "La Gru", scritta da Luisa Campatelli, interpretata da Tiziana Risolo, con la regia di Alfredo Traversa, e con il dibattito "Sicurezza sul lavoro: la sicurezza non



→ Franco Rizzo, dell'esecutivo nazionale Usb

ci contratta". Vi prenderanno parte per l'Usb, Pietro Pallini, e l'avvocato Fabrizio del Vecchio, rappresentante dell'ufficio legale del sindacato, Luigi Iasci, rappresentante della rete Iside e Amedeo Zaccaria, padre di Francesco che ha perso la vita il 28 novembre del 2012 mentre era al lavoro su una gru nell'area portuale dell'ex Ilva, spazzata via dal nubifragio.

La prima sera, venerdì 24 luglio, ospite sarà il commissario straordinario dei Giochi del Mediterraneo Massimo Ferrarrese che dialogherà con Francesco Rizzo. Si parlerà del lavoro fatto e delle prospettive che si potrebbero aprire dopo l'evento che partirà tra meno di un mese. "Al bando le polemiche che, spesso in questo territorio, prevalgono lasciando trapelare una sottocultura ispirata alla polemica sterile anche quando, come nel caso specifico dei Giochi, i risultati sono eccezionali ed evidenti. Il commissario ha accettato una sfida complicata e gli va dato atto anche di questo".

La seconda serata, quella di sabato 25, sarà dedicata ai conflitti che agitano il contesto internazionale: "Le guerre: stragi di persone e di diritti". Vi prenderanno parte Guido Lutrario, Usb nazionale, Josè Nivoi, Collettivo Autonomo Lavoratori Portuali Usb, e gli onorevoli Francesca Viggiano e Dario Iaia. Su questo tema, Francesco Rizzo: "E' un mondo che si è incattivito e che ha bisogno di tanta umanità".

Nella tre giorni, sono come sempre previste anche occasioni di svago con il cabaret di Dado, Uccio De Santis e Scintilla e tanta musica con i Gemelli Diversi, i Vasconnessi e Inna Cantina. Il direttore artistico Michele Altamura che conta di richiamare moltissimi ospiti nella ex batteria Cattaneo, a proposito della macchina organizzativa dice: "Tantissimo lavoro per noi, ma fatto con entusiasmo e voglia di superare i numeri degli scorsi anni, quando nelle tre serate, siamo riusciti a portare nella bellissima cornice di Gandoli ben quindicimila persone".

Le serate saranno presentate da Sara Trovato e da Franco Cosa, i dibattiti saranno moderati da Debora Notarnicola e Alfredo Ghionna.

Tre giorni imperdibili, dunque, per affrontare temi sociali e politici importanti e per trascorrere serate all'insegna dello svago e del divertimento.



SICUREZZA SUL LAVORO,
GIOCHI DEL MEDITERRANEO, LE GUERRE:
TEMI ATTUALISSIMI AL CENTRO DEI CONFRONTI





"IL TUO RIFUGIO D'ESTATE" A PORTE DELLO JONIO UN PUNTO D'INCONTRO PER I PIÙ FRAGILI

Iniziativa a favore degli anziani e non solo per ripararsi dal caldo record: un ambiente climatizzato con la possibilità di svolgere attività ludiche e assistere a interessanti momenti culturali e di informazione

Le elevate temperature estive rappresentano ogni anno una criticità per la popolazione anziana esposta a gravi rischi per la salute e a condizioni di isolamento sociale. Per rispondere con tempestività ed efficacia a questa emergenza, è nato il progetto "Il tuo rifugio d'estate".

L'iniziativa è il frutto di una forte e sinergica collaborazione istituzionale e sociale che vede insieme: Comune di Taranto (Assessorato al Welfare), ASL Taranto, Polizia di Stato, Carabinieri, Centro Commerciale Porte dello Jonio, Kyma Mobilità, Auser e numerose altre associazioni di volontariato del territorio che partecipano al progetto.

La galleria di Porte dello Jonio si è trasformata in un vero e proprio luogo di accoglienza, socializzazione e prevenzione, mettendo a disposizione della cittadinanza ambienti climatizzati e spazi permanenti dedicati agli anziani, dove poter trascorrere in sicurezza e comfort le ore più calde della giornata. Nel corso dell'intero progetto si alternano associazioni di volontariato, addetti dei centri per anziani, operatori dell'Asl, rappresentanti delle Forze dell'ordine, assistenti sociali del Comune, personale del Centro Commerciale. Insieme, coordinano un ricco calendario di attività ricreative, culturali e momenti di informazione e prevenzione medica.

Il cuore pulsante dell'iniziativa è stato allestito nel Cortile dei Pescatori, all'interno del Centro Commerciale Porte dello Jonio, dove è stata realizzata un'area permanente interamente dedicata alla popolazione della terza età. Lo spazio, completamente climatizzato, è dotato di tavoli, sedute, zone relax ed è stato attrezzato con carte da gioco, dama, scacchi e altri giochi da tavolo. Grazie alla disponibilità delle associazioni di volontariato e dell'Auser, la piazza è divenuta un centro di aggregazione in grado di favorire la partecipazione attiva e contrastare l'isolamento domestico.



Fondamentale per la riuscita del progetto, è garantire la mobilità. A tal proposito, grazie alla disponibilità di Kyma Mobilità, è stato predisposto un piano di agevolazione del trasporto pubblico urbano: i cittadini di età superiore ai 70 anni potranno usufruire del trasporto gratuito sulle linee di Kyma Mobilità nelle fasce orarie individuate dal progetto. Questa misura consentirà anche ai cittadini più fragili o con ridotta mobilità di lasciare in sicurezza le proprie abitazioni e accedere liberamente agli spazi climatizzati dell'iniziativa.

La tutela della salute pubblica viene presidiata dall'ASL Taranto, che supporta il progetto attraverso una serie di azioni coordinate. Il personale sanitario e i medici di medicina generale sono attivamente coinvolti nella distribuzione di materiale informativo dedicato. Inoltre, all'interno del Centro Commerciale vengono ospitate campagne di sensibilizzazione e incontri tematici volti a istruire la cittadinanza sulle buone pratiche da adottare per affrontare le ondate di calore: corretta

idratazione, alimentazione adeguata, uso corretto degli ambienti climatizzati, monitoraggio dei segnali di allarme fisici legati ai colpi di calore.

Mauro Tatulli, Shopping Center Manager Porte dello Jonio:

“Questo progetto ha una grande valenza sociale e sanitaria.

Caldo e solitudine sono, infatti, condizioni di estrema criticità che noi vogliamo contrastare con un modello di collaborazione tra enti pubblici, terzo settore e soggetti privati. Mettiamo in rete competenze, servizi e risorse con l'obiettivo di offrire una risposta concreta e immediata a questa emergenza che, a causa dei cambiamenti climatici, diventa anno dopo anno sempre più estesa. Porte dello Jonio è ben contento di dare il suo contributo in favore dell'inclusione sociale della popolazione anziana; siamo il luogo dello shopping, ma ci sentiamo parte integrante della comunità ionica”.

L'accessibilità è garantita da un piano di agevolazione del trasporto pubblico urbano: ai cittadini di età superiore ai 70 anni interessati a partecipare al progetto, viene consegnata una tessera da utilizzare sulle linee urbane Kyma Mobilità dirette al centro commerciale nelle date e nelle ore previste dal calendario fino alla fine di luglio.

Accanto alla prevenzione sanitaria si svolgono momenti di informazione e sensibilizzazione con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine per prevenire truffe o raggiri che sempre più spesso li vedono vittime. La presenza degli operatori del Comune di Taranto facilita l'accesso alle istituzioni con incontri dedicati, mentre le attività ricreative, realizzate dai volontari delle associazioni incluse nel progetto, favoriscono la socializzazione e l'aggregazione.

“Le elevate temperature rappresentano un rischio importante per la salute, soprattutto per gli anziani, i soggetti più fragili e le persone affette da patologie croniche. I dati epidemiologici e statistici evidenziano un progressivo aumento delle temperature nelle nostre città, con conseguente aumento dei rischi per la salute - ha affermato Guido Cardella, Direttore del Distretto Socio Sanitario Unico di Taranto - Le attività del progetto si svolgono nelle fasce orarie più critiche della giornata, favorendo così la riduzione dell'esposizione al caldo estremo di queste categorie di soggetti”.

“Un luogo facilmente accessibile, climatizzato e vissuto ogni giorno da migliaia di cittadini è stato trasformato in uno spazio di accoglienza, prevenzione e comunità - ha dichiarato Sabrina Lincusso, Assessora ai Servizi Sociali del Comune di Taranto - Questa iniziativa rappresenta il modello di welfare che vogliamo costruire: un welfare di prossimità, capace di uscire dagli uffici e di raggiungere le persone nei luoghi della vita quotidiana. La prevenzione significa essere presenti prima che un problema diventi un'emergenza. Il mio invito è rivolto a tutta la cittadinanza: partecipate, accompagnate un familiare, informate un vicino di casa anziano. Anche un piccolo gesto può fare la differenza”.

“Questa iniziativa porta la prevenzione e la promozione della



salute nei luoghi frequentati abitualmente dai cittadini - ha affermato l'ing. Vito Bavaro, Direttore Generale ASL Taranto - La collaborazione attiva tra istituzioni, enti, associazioni di volontariato e realtà private dimostra l'efficacia di una rete territoriale capace di sviluppare idee, azioni e modelli che rispondono ai bisogni della comunità, promuovendo la cultura della prevenzione e del benessere non solo da un punto di vista sanitario, ma anche sociale”.

IL CALENDARIO EVENTI DAL 24 AL 30 LUGLIO

Dal 24 al 30 luglio il programma de "Il tuo rifugio d'estate" propone una settimana ricca di appuntamenti dedicati alla socialità, alla prevenzione sanitaria e alle attività ricreative. Si comincia venerdì 24 luglio con l'iniziativa "Il Comune incontra i cittadini", un momento di confronto diretto con l'amministrazione comunale. Nel pomeriggio spazio all'intrattenimento con il Cinema in galleria.

Sabato 25 e domenica 26 luglio saranno invece giornate dedicate al tempo libero, con i giochi liberi (carte e dame) in programma dalle 9 alle 22, offrendo ai partecipanti un'occasione di aggregazione e svago.

Il calendario riprenderà lunedì 27 luglio con un doppio appuntamento dedicato alla salute. In mattinata si terrà l'incontro di psicologia con la dott.ssa Rosa Vinci, mentre nel pomeriggio, dalle 16.30 alle 18, sarà la volta del dott. Giuseppe Lantone, specialista in Cardio-Geriatria.

Martedì 28 luglio, in mattinata, tornerà l'appuntamento "Il Comune incontra i cittadini". Nel pomeriggio, dalle 16.30 alle 18, è previsto l'incontro con il dott. Ermanno Soave, dedicato alla Neurologia.

La giornata di mercoledì 29 luglio sarà dedicata alla prevenzione e al benessere: in mattinata si svolgerà un'iniziativa di sensibilizzazione contro le truffe agli anziani, mentre nel pomeriggio è in programma una sessione di ginnastica dolce.

A chiudere il calendario, giovedì 30 luglio, il Cinema in galleria accompagnerà le attività della mattina, mentre nel pomeriggio i partecipanti potranno prendere parte al laboratorio creativo "Impariamo a disegnare", ultimo appuntamento del programma estivo.

TARANTO Beer FEST 4ª EDIZIONE

6.7.8.9 AGOSTO 2026

PIAZZALE FEDERICO FELLINI, ADIACENTE AL PARCO ARCHEOLOGICO,
ZONA CONCERTO DEL PRIMO MAGGIO.

6 AGOSTO giovedì

- **APERIBEER** ORE 19:00
- **CANTASTORIE di ENCANTO**
- **CONCERTO TERRAROSS**
- **DJ SET BATTIEU & LADY JENNY VOICE**

7 AGOSTO venerdì

- **DISNEY SING ALONG EXPERIENCE**
- **POOH official tribute band**
- **Pataspert**
- **DJ SET BATTIEU & LADY JENNY VOICE**

8 AGOSTO sabato

- **K-POP FANTASY LASER SHOW**
- **CONCERTO IL PARTY ANNI 90s**
- **DJ SET BATTIEU & LADY JENNY VOICE**

giochi



food



concerti



animazione



DJset



9 AGOSTO domenica

- **CANTASTORIE OCEANIA**
- **MICHAEL JACKSON ANTHOLOGY THE ITALIAN TRIBUTE**
- **DJ SET BATTIEU & LADY JENNY VOICE**



OLTRE 50 BIRRE DA OGNI ANGOLO DEL MONDO!

con la mascotte TARABIRRO

INGRESSO GRATUITO



Sta arrivando il Beer Fest

Dal 6 al 9 agosto la quarta edizione. Si cambia location: piazzale Federico Fellini, accanto al Parco Archeologico delle Mura Greche. Ingresso gratuito

L'evento estivo più atteso è giunto alla sua 4ª edizione e per l'occasione cambia location, spostandosi dall'area di via Mascherpa, che sarà occupata dai mezzi dei Giochi del Mediterraneo, nello spazio centrale del Piazzale Federico Fellini (adiacente al Parco Archeologico delle Mura Greche e alle spalle della Concattedrale).

Parliamo del Taranto Beer Fest con quattro serate (6-7-8-9 agosto) che offriranno birre, food truck, spettacoli e tanta musica. Con ingresso gratuito.

L'evento, ideato dall'imprenditore Filiberto Fiorino, sarà organizzato anche quest'anno da Athena APS in collaborazione con Fiorino Srl e Buy&Go Drinks Food and More, con il patrocinio del

Comune di Taranto

Un ricco programma di eventi e intrattenimenti per le famiglie tarantine e da quelle provenienti da più parti della Puglia, e non solo.

Uno degli elementi centrali della manifestazione sarà naturalmente l'area food & beverage, dotata di migliaia di posti a

sedere. Qui il pubblico potrà scegliere tra numerosi stand gastronomici e un'ampia selezione di bevande, con particolare attenzione al mondo della birra.

Gli organizzatori annunciano infatti la presenza di oltre cinquanta tipologie di birra provenienti dall'Italia e dall'estero, con diverse novità che saranno svelate nei prossimi giorni in una apposita conferenza stampa che si terrà nel salone degli specchi di Palazzo di Città.

Con quattro serate di spettacoli, intrattenimento, gastronomia e degustazioni, il Taranto Beer Fest si prepara dunque a riportare nel capoluogo ionico migliaia di visitatori, confermando il proprio ruolo tra gli eventi estivi più partecipati della provincia.



CibuSava Food Experience

Sava si prepara alla quarta edizione tra eccellenze gastronomiche e il grande omaggio a Lucio Dalla

Cresce l'attesa per la quarta edizione di CibuSava Food Experience, la manifestazione che negli anni è diventata uno degli appuntamenti più attesi dell'estate sava. Un evento che celebra il gusto, la cultura e la valorizzazione del territorio, trasformando il cuore della città in un grande percorso dedicato alle eccellenze enogastronomiche.

L'appuntamento è fissato per sabato 25 luglio, con inizio alle ore 20:00, lungo tutto il viale cittadino, dalla Piazza San Giovanni fino a Piazza Risorgimento, numerosi operatori della gastronomia proporranno ai visitatori un'ampia varietà di preparazioni realizzate al momento, offrendo un vero e proprio viaggio tra i sapori della tradizione e le migliori produzioni locali.

Ad impreziosire questa quarta edizione sarà uno degli appuntamenti più attesi della serata: lo spettacolo "LUCIO C'È", un emozionante tributo dedicato all'indimenticabile Lucio Dalla. Sul palco saliranno Marcello Balestra, storico collaboratore e amico del grande cantautore bolognese, insieme a Dajana e Pierdavide Carone, per raccontare e reinterpretare, attraverso musica, parole e ricordi, il percorso artistico e umano di uno dei più grandi protagonisti della musica italiana.

«CibuSava Food Experience continua a crescere anno dopo anno e rappresenta oggi un appuntamento capace di coniugare promozione del territorio, sostegno alle attività produttive e intrattenimento di qualità» – dichiara l'Assessore alle Attività Produttive, Marco Di Punzio. «Abbiamo lavorato con grande impegno per offrire una manifestazione ancora più ricca, coinvolgendo operatori del setto-

re gastronomico e proponendo uno spettacolo di grande spessore culturale ed emotivo. Il nostro obiettivo è valorizzare Sava, creare occasioni di aggregazione e far conoscere le eccellenze della nostra comunità anche ai tanti visitatori che arriveranno dai comuni vicini. Sarà una serata all'insegna del gusto, della musica e della condivisione».

Soddisfazione viene espressa anche dal Sindaco Gaetano Pichierri che evidenzia il valore della manifestazione per l'intera comunità: «CibuSava Food Experience è ormai un evento identitario per la nostra città. Manifestazioni come questa contribuiscono a rendere vivo il centro urbano, sostengono il commercio locale e promuovono l'immagine di Sava come

luogo di accoglienza, cultura e qualità. Ringrazio l'Assessore Marco Di Punzio, gli uffici comunali, gli operatori economici, le associazioni e tutti coloro che stanno contribuendo alla realizzazione di questa quarta edizione. Sono certo che anche quest'anno il pubblico saprà rispondere con entusiasmo, vivendo una serata che unirà tradizione, eccellenze gastronomiche e grande spettacolo».

La quarta edizione di CibuSava Food Experience si conferma così un appuntamento capace di valorizzare il territorio attraverso il cibo, la cultura e la musica, offrendo ai cittadini e ai visitatori un'esperienza coinvolgente nel cuore di Sava.

L'Amministrazione Comunale invita cittadini, famiglie e visitatori a partecipare numerosi a una serata che celebrerà il meglio delle tradizioni locali, impreziosita da uno spettacolo di grande valore artistico dedicato all'indimenticabile Lucio Dalla.

COMUNE DI SAVA
IV Edizione
cibuSAVA
food experience
25 LUGLIO 2026
Piazza San Giovanni - Via del Prete
SAVA
MUSICA LIVE LUCIO C'È
di Marcello Balestra
con
PIERDAVIDE CARONE
DAJANA
Apertura stand gastronomici ore 20:00
Musica live ore 22:00
"La natura genuina del gusto della Puglia"
trueditionalfood
L'Assessore alle Attività Produttive e Agricoltura Marco DI PUNZIO
Il Sindaco Gaetano PICCHIERRI

Tutto pronto per il Festival dei Baffi

Montemesola: l'1 e il 2 agosto musica, tradizioni e spettacolo con la rassegna (52esima edizione) organizzata dalla Pro Loco.

Domenica ospite d'onore Beppe Convertini

Montemesola si prepara a vivere due serate dedicate alla tradizione, alla musica e all'intrattenimento con il programma di "Estate con noi 2026", promosso dalla Pro Loco di Montemesola.

L'appuntamento è per sabato 1 e domenica 2 agosto, a partire dalle ore 21, con un programma pensato per coinvolgere il pubblico e valorizzare la cultura popolare, i prodotti tipici e una manifestazione che da oltre mezzo secolo accompagna l'estate montemesolina.

La prima serata, in programma sabato 1 agosto, si aprirà alle ore 21 con la sfilata dei cortei storici multiepoche. Figuranti e gruppi in abiti appartenenti a periodi differenti attraverseranno il paese, dando vita a un viaggio tra epoche, costumi e tradizioni.

Durante la serata sarà possibile visitare anche l'esposizione curata dal Fiat 500 Club Italia - Coordinamento di Taranto, con le storiche utilitarie che hanno segnato un'epoca del costume italiano. Spazio inoltre agli stand di antiquariato e alla musica dal vivo del gruppo "La Co." e la scuola di ballo Dance4Life di Crispiano.

La serata sarà accompagnata dalla sagra e dalla degustazione di prodotti tipici, offrendo ai visitatori la possibilità di riscoprire i sapori della tradizione locale in un clima di festa e convivialità, con la celebrazione della regina del food: la puccia frita con la mortadella, piatto tipico montemesolino.

Domenica 2 agosto, sempre con inizio



alle ore 21, sarà invece la volta del 52° Gran Festival dei Baffi, storico appunta-

mento che continua a rappresentare uno degli eventi più caratteristici e longevi dell'estate di Montemesola.

Sul palco non mancheranno i protagonisti della manifestazione, chiamati a sfidarsi attraverso baffi originali, curati e fuori dal comune, davanti al pubblico e alla giuria del Festival.

Ad accompagnare la serata sarà lo spettacolo musicale "Medley in Italy", con un repertorio dedicato alla musica italiana. Tra gli ospiti d'onore, direttamente dalla Rai, Beppe Convertini.

Due giornate che confermano la volontà della Pro Loco di proporre un cartellone capace di unire memoria, spettacolo, musica ed enogastronomia, coinvolgendo cittadini e visitatori in uno degli appuntamenti più attesi dell'estate montemesolina.

Il trionfo dei Produttori di Manduria con "Acustica"

Gran finale con Ray Gelato & The Giants.
Un bilancio davvero positivo

Ritmo, divertimento e ironia. È la missione di Ray Gelato & The Giants, tra le più apprezzate combo swing del panorama internazionale, che venerdì 17 luglio a Manduria ha chiuso la decima edizione del festival Acustica.

Organizzata dalla cantina Produttori di Manduria e da Artilibrio, con la direzione artistica di Salvatore Moscogiuri, la fortunata rassegna musicale è coincisa con il tradizionale appuntamento denominato CantinAnniversario, la serata in cui la più antica cooperativa vitivinicola di Puglia festeggia il suo compleanno, che nel 2026 conta 94 candeline.

Sul palco allestito nel piazzale della cantina protagonista l'artista che, con un'immagine efficace, il Daily Telegraph ha definito «il padrino dello swing».

Concerti in tutto il mondo, anche davanti alla Regina d'Inghilterra Elisabetta II. Con l'Italia (Carosone, Malafermina ed altri brani) e Taranto un legame particolare, tanto che Ray Gelato ha chiamato sul palco Larry Franco, eccellenza del jazz.

Serata presentata da Anna Gennari; gli spettatori, tantissimi, tra cui il sindaco Domenico Sammarco, sono stati accolti dal presidente e dal direttore generale dei Produttori di Manduria, Pasquale Brunetti e Vittorio Moscogiuri. Davvero un grande successo.

«Siamo orgogliosi aver offerto al grande pubblico, ai soci dei Produttori di Manduria una rassegna che ha riscosso grande successo – afferma Anna Gennari, responsabile marketing e pubbliche relazioni – e questo lo dico a nome della nostra intera organizzazione, dal presidente Pasquale Brunetti al direttore

acustica 2026 10

07 MARZO
Bartolomey Bittman

17 APRILE
Omar Sosa

05 MAGGIO
Simona Molinari

19 GIUGNO
Bungaro

17 LUGLIO
Ray Gelato & The Giants

CANTINANNIVERSARIO
LA FESTA DEI PRODUTTORI DI MANDURIA

MANDURIA
Museo della Civiltà del Vino Primitivo

Direzione Artistica
Salvatore Moscogiuri

Artilibrio

PRODUTTORI DI MANDURIA

MUSEO DELLA CIVILTÀ DEL VINO PRIMITIVO



generale Vittorio Mosciogiuri, e a tutto lo staff”.

E si perché Acustica rappresenta ormai una realtà consolidata nel panorama degli eventi musicali del Mezzogiorno, riuscendo a portare a Manduria artisti di assoluto prestigio internazionale senza mai perdere il proprio legame con la comunità che la ospita.

Scegliere di investire nella musica significa investire nelle persone, nella crescita culturale e nella capacità di rendere un territorio sempre più attrattivo e dinamico. In questi dieci anni Acustica ha saputo trasformarsi in un laboratorio permanente di relazioni artistiche e umane, contribuendo significativamente alla promozione dell'immagine culturale di Manduria ben oltre i confini regionali.

Il successo della decima edizione rappresenta dunque il frutto di un lavoro condiviso, nel quale organizzazione, direzione artistica e partecipazione del pubblico hanno contribuito alla costruzione di un'esperienza culturale autentica e profondamente significativa.

Manduria saluta così il decennale di Acustica con la consapevolezza di aver costruito, anno dopo anno, qualcosa di



prezioso: un luogo nel quale la musica incontra la bellezza delle relazioni umane e diventa patrimonio condiviso dell'intera comunità.

La programmazione 2026 si è sviluppata in cinque appuntamenti mensili, da marzo a luglio, mostrando una grande varietà di stili musicali: dal jazz al cantautorato, dallo swing all'elettronica acustica. Il festival celebra il proprio decennale con il logo “Acustica10”.

- 7 marzo – BartolomeyBittmann: apertura della rassegna con il duo austriaco noto per la fusione di strumenti classici con contaminazioni rock, jazz, progressive e hip-hop, in un'esperienza sonora originale e suggestiva.

- 17 aprile – Omar Sosa: uno dei più importanti pianisti jazz afro-caraibici, che porta a Manduria il suo ultimo lavoro *Sendas*, ricco di improvvisazioni e atmosfere intense.

- 5 maggio – Simona Molinari: artista versatile e due volte vincitrice della Targa Tenco, con un repertorio che spazia tra pop, swing e jazz, incluso il suo spettacolo *Kairos*.

- 19 giugno – Bungaro: cantautore tra i più apprezzati della scena italiana, che propone un viaggio nelle sue composizioni, molte delle quali scritte anche per altri grandi artisti.

- 17 luglio – Ray Gelato & The Giants: chiusura in grande stile con il “padrino dello swing”, accompagnato dalla sua formazione, in un evento che coincide con il tradizionale CantinAnniversario dei Produttori di Manduria.



Torna "Masserie sotto le Stelle"

Il tour segreto tra antiche bellezze e gusto genuino. La 13esima edizione si terrà venerdì 21 agosto 2026. Aperte le iscrizioni, posti limitati

M

usica, cibo, masserie misteriose: l'area Due Mari Taranto-Brindisi di Cia Agricoltori Italiani di Puglia torna a "giocare"

con l'agricoltura locale per scoprirne le eccellenze; un territorio che si svela, anche agli occhi di chi ci vive. È il piccolo miracolo che ogni anno compie «Masserie sotto le stelle», rinomato evento estivo giunto alla sua 13esima edizione, che quest'anno si svolgerà il prossimo 21 agosto in provincia di Taranto.

Gli ingredienti di questo evento sono pochi, ma dal sapore intenso: un tour segreto in pullman toccando alcune tappe del Tarantino la cui ubicazione è informazione nota a pochi addetti, sfiziose degustazioni a chilometro zero, una cena tipica nell'ultima masseria visitata e



musica dal vivo sotto le stelle.

Un format consolidato, insomma, a metà strada tra la festa rurale e il gioco di società, che negli anni ha raccolto un interesse crescente da parte di tanti turisti e numerosi cittadini, non solo di Castellana, il quartier generale dell'evento, ma dell'intero arco ionico occidentale.

A farsi coinvolgere ogni estate dal "gioco" della Cia sono soprattutto gli abitanti del territorio, che si ritrovano stupiti di fronte alla meraviglia delle masserie storiche, dei siti produttivi, degli agriturismi che operano spesso senza che loro, purtroppo, ne abbiano piena contezza.

Uno stupore che aumenta poi se gli occhi sono quelli del visitatore venuto da lontano: mischiandosi al resto del gruppo, infatti, il turista trova ogni volta



conferma del fatto che l'agricoltura qui in Puglia abbia ancora molto da dire e rappresenta anche un'esperienza turistica coinvolgente, da vivere intensamente e raccontare una volta tornati a casa.

La macchina organizzativa di Masserie sotto le Stelle, evento patrocinato da Regione Puglia, Comune di Castellana e Camera di Commercio di Brindisi-Taranto, è già partita da un pezzo e in questi giorni vive addirittura la fase finale: si partirà in pullman alle 16:30 da Castellaneta Marina (piazza Kennedy) e da Castellaneta (piazza stadio).

I partecipanti trascorreranno una piacevole serata immersi nella natura, assaporando i valori autentici della vita agreste, alla scoperta dei tesori della terra e degustando piatti tipici della tradizione, allietati da particolari intrattenimenti musicali.

Per ulteriori informazioni e per prenotare (i posti sono chiaramente limitati) è possibile chiamare in orari di ufficio ai numeri 099 6419807 / 099 2224065 / 099 6419802 / 099 2231903, oppure scrivere all'indirizzo e-mail duemari.tabr@cia.it.

L'iscrizione dà diritto al tour guidato nelle masserie del Tarantino con sfiziose degustazioni e alla grande cena finale sotto le stelle con musica dal vivo.

Saranno servite solo pietanze della tradizione: antipasti, primo piatto, secondo, contorni, frutta e dolci saranno rigorosamente preparati con ingredienti genuini e prodotti d'eccellenza del comparto agroalimentare ed enogastronomico territoriale, dai profumi inconfondibili e dal gusto unico della cucina mediterranea.

Insomma, anche quest'anno l'agosto tarantino brillerà per un evento unico nel suo genere. Il gradimento e la longevità di Masserie sotto le Stelle sono la prova

evidente di come sia indispensabile investire nella conoscenza del settore, anche per smontare quella narrazione errata che vorrebbe il territorio ionico a esclusiva vocazione industriale.

L'area Due Mari di Cia Agricoltori Italiani di Puglia ci prova ogni anno e ogni anno riesce a cogliere nel segno. Tra mistero e gusto, il successo di Masserie sotto le Stelle non è affatto un segreto.

XIII EDIZIONE
MASSERIE
 SOTTO LE
Stelle
 VENERDÌ 21 AGOSTO 2026

Tour segreto nelle masserie con degustazione di prodotti tipici, musica live e cena finale

Partenze:
 • Ore 16:30
 Piazza Kennedy
 Castellaneta Marina
 • Ore 16:30
 Piazzale Stadio
 Castellaneta

INFO E PRENOTAZIONI
 099 6419807 - 099 2224065 - 099 6419802 - 099 2231903 - duemari.tabr@cia.it

Si ringrazia

Cinefr@Point, Prati Valente, M.D. Service, BCC MARINA DI GINOSA, PROVINCIALI

Una *Carmen* da riscoprire

Al 52° Festival della Valle d'Itria Il 25 luglio a Martina Franca Fabio Luisi dirige la prima rappresentazione al mondo del capolavoro di Bizet, riconsegnato al suo originale pensiero compositivo, con la regia di Denis Krief

Al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca debutta sabato 25 luglio (repliche 28, 31 luglio, 2 agosto ore 21) nella cornice di Palazzo Ducale, in prima rappresentazione assoluta, una delle opere più celebri al mondo, in una versione mai finora messa in scena. È la *Carmen* di Georges Bizet, nella partitura originariamente predisposta dal compositore francese nel 1874, prima che i dirigenti dell'Opéra-Comique di Parigi chiedessero importanti cambiamenti in vista della prima del 3 marzo 1875. Grazie al lavoro critico di Paul Prévost, l'editore Bärenreiter è tornato ai manoscritti autografi della versione pensata dal compositore restituendo una *Carmen* nella sua forma originale di opéra-comique, con l'ampio uso dei mélodrames, dialoghi recitati sullo sfondo di un prezioso accompagnamento orchestrale. Già eseguita da René Jacobs nel 2024 a Parigi e ad Amburgo, ma solo in forma di concerto, l'opera vede finalmente la sua prima esecuzione italiana e la prima rappresentazione al mondo a Martina Franca, fra le novità della 52ª edizione del Festival della Valle d'Itria curata dalla direttrice artistica Silvia Colasanti.

Fabio Luisi, direttore musicale del Festival, guida l'Orchestra e il Coro del Teatro Petruzzelli di Bari e il Coro di voci bianche della Fondazione Paolo Grassi offrendo per la prima volta nella sua lun-



ga carriera internazionale la lettura del capolavoro di Bizet: regia, scene e costumi (questi ultimi insieme a Carla Galleri) sono di Denis Krief, artista di grande e consolidata esperienza che torna a Martina Franca dopo una lunga assenza. Nel ruolo del titolo il mezzosoprano turco-tesco Deniz Uzun, mentre il soprano moldavo Natalia Tanasii sarà Micăela; nel cast principale ritroviamo anche il tenore Matteo Lippi (Don José) e il baritono Alessandro Luongo (Escamillo), cui si affiancano il basso Diego Maffezzoni (Le lieutenant) e le giovani voci dell'Accademia del Belcanto "Rodolfo Celletti"

(Ariadna Vilardaga/Marina Fita Monfort Frasquita, Greta Carlino Mercédès, Matteo Urbani Le Remendado, Qiming Xie Le Dancaïre, Andrea Ariano Moralès, João Campelo Andrés).

UN'ALTRA CARMEN

«Sintesi del suo lavoro di compositore, Bizet annotò la musica della sua opera in un grande manoscritto nel quale apportò egli stesso alcune correzioni. Lo trasmise poi al servizio di copiatura dell'Opéra-Comique per preparare la grande partitura e il materiale orchestrale destinati alle rappresentazioni.

Fondamentalmente basata su queste fonti, quest'“altra Carmen” è dunque il frutto dell'immaginazione creativa di Bizet, prima che gli interventi esterni e la prova delle ripetizioni e della messa in scena modificassero il suo pensiero. È l'opera di un musicista, prima di qualunque pressione da parte degli interpreti, del direttore del teatro, del pubblico o della critica. Il risultato testimonia un'infinita fecondità musicale, probabilmente eccessiva per il teatro dell'Opéra-Comique e per il suo pubblico del 1875», racconta Paul Prévost che ha curato la nuova edizione critica.

È noto che, su richiesta dell'interprete del ruolo, l'allora celebre soprano Célestine Galli-Marié, Bizet sostituì l'inedita aria d'ingresso – che si ascolterà nell'edizione originale – con la celeberrima Habanera che dunque non era presente nella versione 1874 e che comportò con la sua aggiunta una ricomposizione generale della fine del primo atto. «L'accompagnamento dei ‘mélodrames’ (dialoghi parlati su un fondo orchestrale) fu soppresso. Troppo complessa, la polifonia dei cori fu alleggerita e importanti tagli eliminarono vari passaggi. Difficile per l'orchestra, difficile per i cori, che non cessavano di richiedere semplificazioni» conclude il musicologo francese.

«È una “Carmen” contraria alla tradizione che si è stabilita, una tradizione verista, purtroppo – spiega il direttore Fabio Luisi –. “Carmen” non è nata come opera verista ma come opéra-comique. L'idea originaria conferiva all'opera un accento molto più leggero ed elegante, “Carmen” è un'opera sulle punte. Non trovo altra espressione che un lavoro di



eleganza. Credo che non aver mai diretto la “Carmen” tradizionale sia per me di grande aiuto per questa operazione. È una sfida che mi è piaciuta accettare perché sono convinto della sua validità».

Carmen non fu creata dunque in un teatro qualsiasi, ma in un'istituzione con una sua tradizione e un suo pubblico, da cui le molteplici pressioni sul compositore. Quanto al prudente editore Choudens, questi chiese il massimo dei tagli e delle semplificazioni sin dalla prima edizione per canto e pianoforte uscita nel 1875, l'unica pubblicata quando Bizet era ancora in vita. Come è noto, il compositore francese morì prematuramente tre mesi dopo la prima, senza poter assaporare il successo che arrivò solo successivamente e che ha reso Carmen una delle opere più conosciute in tutto il mondo. «Far vedere sulla scena dell'Opera-Comique, nel 1875, delle operaie che fumano nella pausa di un lavoro estenuante e che, per di più, vengono molestate da borghesi o poliziotti,

maschi alla ricerca di facili avventure, significava che gli autori volevano porre la società davanti allo specchio – spiega il regista Denis Krief –. Un po' come Manet, che qualche anno prima, dopo lo scandaloso quadro “Olympia”, esaspera l'ordine borghese ufficiale con i suoi dipinti. Come Manet per la sua pittura, questa drammaturgia e questa musica non piacquero al pubblico della prima rappresentazione: se il primo atto fu accolto con successo, l'entusiasmo andò scemando durante la serata, considerata come “un four”, quello che i francesi dicono per uno fiasco pubblico». Un'opera senz'altro rivoluzionaria: libera e indomita, Carmen vuole vivere la sua vita e preferirebbe morire piuttosto che sottomettersi alla volontà di un uomo. Morirà uccisa dal suo amante respinto, con il finale tragico che offusca le convenzioni del genere, nell'atmosfera infuocata della corrida, circondata dalla musica di una delle opere più rappresentate nella storia del melodramma.



Federico Quaranta allo Stupor Mundi Festival 2026

Domenica 26 luglio, alle 21.30, il Parco delle Tagghjate di San Giorgio Jonico ospita "Le radici del futuro", un viaggio poetico e musicale tra memoria, identità e territorio. Ingresso libero

Dopo l'apertura affidata a Paolo Jannacci a Oria, lo Stupor Mundi Festival 2026 prosegue domenica 26 luglio a San Giorgio Jonico, dove Federico Quaranta presenterà lo spettacolo "Rispetto Tour – Le radici del futuro".

L'appuntamento è fissato alle ore 21.30 nel suggestivo Parco delle Tagghjate, con ingresso libero e gratuito. La serata rappresenta la seconda tappa della rassegna itinerante prodotta e realizzata dalla New Music Promotion, sotto la direzione artistica di Vincenzo Gianfreda.

Volto noto della televisione e della radio italiana, da sempre impegnato nel racconto del paesaggio, delle comunità e delle eccellenze del Paese, Federico Quaranta porterà sul palco un progetto che intreccia narrazione, poesia e musica, invitando il pubblico a riflettere sul rapporto tra passato e presente.

"Rispetto Tour – Le radici del futuro" è un viaggio nella memoria e nell'identità dell'Italia. Lo spettacolo prende le mosse dalla poesia popolare e dalla cultura rurale per interrogarsi sul progressivo spegnersi di un mondo fatto di piccoli paesi, antichi mestieri, tradizioni e legami profondi con la terra.

Non si tratta, però, di un racconto nostalgico. Attraverso le radici culturali del Paese, Quaranta cerca gli strumenti necessari per comprendere il presente e immaginare un futuro più consapevole,



autentico e rispettoso dell'ambiente, delle persone e delle comunità.

La parola "rispetto" viene ricondotta alla sua origine latina, re-spectare, ovvero "guardare indietro": un gesto necessario per recuperare ciò che rischia di andare perduto e restituirgli nuova vita.

Nel suo monologo, Federico Quaranta si ispira alle grandi opere della letteratura, da Omero a Dante, da Collodi a Pier Paolo Pasolini. I classici diventano così strumenti attraverso i quali analizzare la società contemporanea, il consumismo, la perdita dei valori condivisi e il disorientamento delle nuove generazioni.

Ad accompagnare il racconto saranno le musiche e le sonorizzazioni di Samuele Giacomozzi e la voce e le percussioni di Fabia Salvucci, che contribuiranno a creare un dialogo intenso tra parole, suoni ed emozioni. La regia è firmata da Francesco Lucibello e Sante Paolacci, mentre la produzione dello spettacolo è di ART Show.

«Il Rispetto Tour non è soltanto uno spettacolo, ma una conversazione con il pubblico – spiegano gli organizzatori –. Un racconto che parte dalle radici e dalla

memoria per affrontare alcuni dei temi più urgenti del nostro tempo. La cornice del Parco delle Tagghjate renderà ancora più profondo il legame tra le parole di Federico Quaranta, la natura e il territorio».

Il viaggio dello Stupor Mundi Festival

Lo Stupor Mundi Festival, nato con il supporto della Regione Puglia, attraverserà fino all'11 settembre sei città pugliesi con dieci appuntamenti dedicati alla musica, al teatro, alla narrazione e alla cultura contemporanea.

Dopo la serata di San Giorgio Jonico, il festival proseguirà il 28 luglio a Mesagne con il pianista e compositore Raphael Gualazzi. Il 2 agosto, al Forum Eventi di San Pancrazio Salentino, sarà la volta dell'appuntamento Extra "K-Pop Is Coming", con biglietti disponibili su TicketOne.

Il programma continuerà l'8 agosto a Mesagne con Frankie hi-nrg mc e farà poi tappa a Ceglie Messapica con i Selton, il 9 agosto, Cristina Donà, il 10 agosto, e Irene Grandi, l'11 agosto. La parte conclusiva della rassegna si svolgerà a Francavilla Fontana con Dargen D'Amico, il 14 agosto, e Cesare Dell'Anna, l'11 settembre.

Tra i partner del festival figura RUUN, la community di carpooling collegata agli aeroporti di Bari, Brindisi e Foggia, nata per mettere in contatto chi vive nei piccoli centri e favorire la condivisione dei passaggi.

Taranto Jazz Festival 2026

Al via con l'omaggio a Miles Davis targato Stefano Di Battista la sesta edizione. Si prosegue con LeGrand Morricone con Gabriele Mirabassi (25 Luglio) e si chiude con il Boom Collective con Hermon Mehari (26 Luglio)

La sesta edizione del Taranto Jazz Festival è pronta per cominciare. Tre imperdibili appuntamenti tra i grandi protagonisti del jazz italiano e internazionale.

#TOTALJAZZ è, lo slogan di quest'anno espressione di un jazz libero, attuale e senza confini, capace di unire epoche, stili e linguaggi differenti: dalle radici della tradizione americana alle grandi colonne sonore, fino alle contaminazioni più innovative e contemporanee.

Domani sera, venerdì 24 luglio, si parte con Stefano Di Battista Quintet e il suo *In waiting for Miles*, progetto dedicato al mito di Miles Davis nel centenario della nascita. Sul palco un quintetto composto da Andrea Rea al pianoforte, Daniele Sorrentino al contrabbasso e basso, Luigi Del Prete alla batteria e Matteo Cutello alla tromba.

Classe 1969, con il suo suono caldo e riconoscibile, Stefano di Battista è oggi considerato uno degli ambasciatori più autorevoli del jazz italiano nel mondo. Dotato di uno stile energico, lirico e virtuosistico, Di Battista ha collaborato con leggende del jazz come Michel Petrucciani, Elvin Jones e Aldo Romano, incidendo numerosi album per la storica etichetta "Blue Note". Nel corso della sua carriera ha saputo coniugare la tradizione del jazz americano con la melodia italiana.

Il Taranto Jazz Festival proseguirà Sabato 25 luglio con LeGrand Morricone, concerto dedicato a due giganti della musica per il cinema: Michel Legrand ed Ennio Morricone. Protagonisti della



Stefano Di Battista



LeGrand Morricone

serata saranno Ferruccio Spinetti al contrabbasso, Giovanni Ceccarelli al pianoforte e Cristina Renzetti alla voce, con la partecipazione speciale di Gabriele Mirabassi, tra i più importanti clarinettisti della scena internazionale.

In apertura Carrera Experimental Trio che proporrà Bolero, una rilettura contemporanea del celebre Boléro di Maurice Ravel.

Infine Domenica 26 luglio, chiusura affidata a Gaetano Partipilo and the Boom Collective, con ospite il trombettista americano di origine eritrea Hermon Mehari.

Tutti i concerti si terranno all'Arena Villa Peripato, con ingresso da Via Pitagora 71, Taranto. L'apertura porte è prevista alle 19.30, mentre l'inizio dei concerti è fissato alle 21.00.

Un programma ricco di visioni, contaminazioni e omaggi d'autore, confermando il festival come uno degli appuntamenti musicali più significativi del territorio.

Il Taranto Jazz Festival 2026 è realizzato con il patrocinio e il sostegno di Comune di Taranto, Giochi del Mediterraneo – Taranto 2026, Kyma Mobilità, Conservatorio Statale di Musica "Giovanni Paisiello" di Taranto, Puglia Culture, Puglia Sounds e Movidabilia.



Gaetano Partipilo, Boom Collective feat. Hermon Mehari

IL PRIMITIVO DI MANDURIA PROTAGONISTA DELL'ESTATE

Dal centro storico di Maruggio a Pulsano, fino al mare di Torre Ovo, marina di Torricella, passando per Uggiano Montefusco, frazione di Manduria, Sava, Lizzano e Faggiano, fino a Oria: il Consorzio di Tutela firma un vero e proprio tour nel cuore del suo territorio con un agosto e settembre ricco di appuntamenti tra vino, musica e tradizione

Novella Pastorelli

Dal centro storico di Maruggio (TA) a Pulsano (TA), dal mare di Torre Ovo, marina di Torricella (TA), a Uggiano Montefusco, frazione di Manduria

(TA), passando per Sava (TA), Lizzano (TA) e Faggiano (TA), fino a Oria (BR): il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria firma un vero e proprio tour estivo nel cuore del proprio territorio, con un calendario ricco di appuntamenti dedicati al vino, alla musica, alla cultura e alle tradizioni.

Un programma diffuso che coinvolgerà diversi comuni dell'areale, attraverso spazi di degustazione, incontri di approfondimento e momenti dedicati alla conoscenza delle denominazioni tutelate: Primitivo di Manduria DOC, Primitivo di Manduria DOC Riserva e Primitivo di Manduria Dolce Naturale DOCG.

Il primo appuntamento è in programma venerdì 24 luglio a Maruggio, nel suggestivo centro storico, con "La Notte della Pecora Nera". La manifestazione nasce



con l'obiettivo di promuovere il territorio, le sue eccellenze e le sue tradizioni attraverso un percorso tra cultura, produzioni locali e convivialità. Il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria sarà presente con un'area articolata su due punti di degustazione, offrendo al pubblico l'opportunità di conoscere e assaporare il Primitivo di Manduria.

Da venerdì 24 a domenica 26 luglio, il tour farà tappa anche a Pulsano in occasione del T-FEST, manifestazione dedicata alle eccellenze del territorio, alla cultura e all'enogastronomia. Il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria prenderà parte all'iniziativa con un proprio spazio promozionale, nel quale il pubblico potrà avvicinarsi alle denominazioni tutelate.

Domenica 2 agosto, nella centrale piazza di Torre Ovo, marina di Torricella, di fronte al mare, si terrà la quinta edizione de "La Notte del Vino", appuntamento dedicato alla cultura enologica e alle produzioni del territorio. Per l'occasione, il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria allestirà un punto dedicato alla mescita e alla presentazione dei vini. Il calendario proseguirà il 3 e 4 agosto a Uggiano Montefusco, frazione di Manduria, in occasione della Sagra di San Domenico, organizzata dal Gruppo Culturale Aracne. Nell'ambito della manifestazione è prevista una master-class sul Primitivo di Manduria, pensata per raccontare le caratteristiche delle denominazioni, il profondo legame con il territorio e il lavoro quotidiano delle aziende produttrici.

Il 10 agosto il Primitivo di Manduria sarà protagonista a Sava con "Calici di Stelle", uno degli appuntamenti più attesi dell'estate enologica. Una serata dedicata al vino, alle stelle e alla scoperta del patrimonio vitivinicolo locale, durante la quale il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria disporrà di un'area composta da due postazioni per le attività di promozione e assaggio.

Dall'11 al 13 agosto sarà invece la volta del Wine Tour Fest di Lizzano. Nel centro storico del paese, gli artigiani locali esporranno le proprie creazioni, accompagnati da spettacoli musicali, assaggi di piatti tipici e abbinamenti con i vini del territorio. Tre giornate all'insegna dell'enogastronomia e della cultura locale. Il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria sarà presente con due punti di mescita, offrendo ai numerosi turisti in vacanza nella zona, a pochi passi dal mare, l'opportunità di scoprire e



apprezzare diverse etichette di Primitivo di Manduria.

Il tour farà tappa anche a Faggiano venerdì 28 e sabato 29 agosto, in occasione della XIV edizione della Festa della Vendemmia.

Il calendario estivo si concluderà il 5 e 6 settembre a Oria, in provincia di Brindisi, con "Uve Primitive – Festival dell'uva e del vino pugliese".

«Attraverso la partecipazione alle manifestazioni estive nei comuni del nostro territorio – dichiara il Presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Man-

duria, Novella Pastorelli – confermiamo il nostro impegno nella promozione delle denominazioni tutelate e nella valorizzazione di un patrimonio che unisce vino, cultura, paesaggio e tradizioni. Questi appuntamenti rappresentano anche un'importante occasione per sviluppare l'enoturismo, offrendo al pubblico un'esperienza nella quale la degustazione di un calice si accompagna alla scoperta dei luoghi, delle tradizioni e delle persone che ogni giorno lavorano nella filiera. Il vino diventa così ambasciatore e narratore dell'identità locale».

SPEDIREX**EXPRESS**



VIAGGIA LEGGERO

Al tuo bagaglio
ci pensiamo noi

Con Viaggia Leggero
spediamo i bagagli e tutto
ciò che vuoi, direttamente
alla tua destinazione o al
tuo ritorno



Niente stress
solo relax



In tutta Italia
e nel mondo



Sicurezza
e affidabilità



Tracking sempre
aggiornato



Assistenza
dedicata



Scelte che
fanno bene



Scopri **Viaggia Leggero**

Inquadra il Qr code e scopri tutti i
vantaggi per te e per i tuoi ospiti

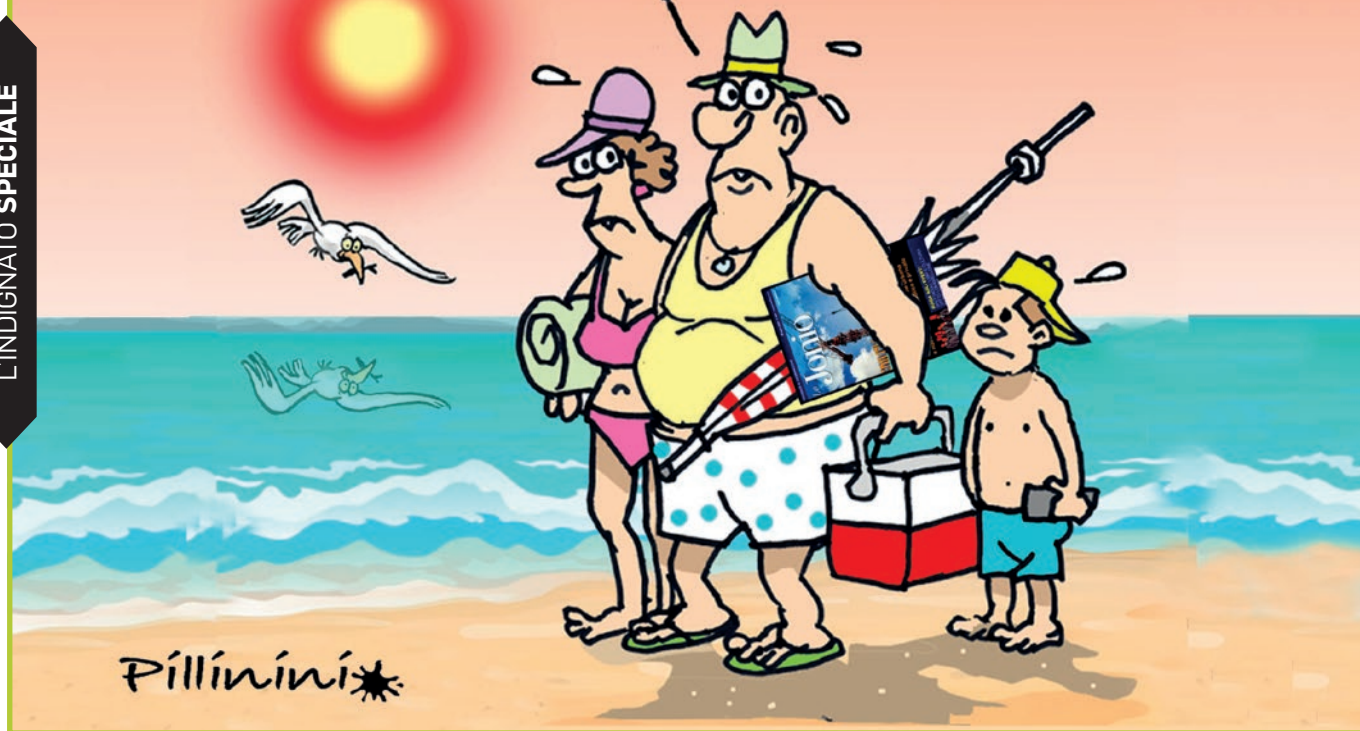


www.spedirexpress.com



ESTATE "BOLLENTE"

QUEST'ANNO PER ANDARE IN
VACANZA HO DOVUTO ACCEN-
DERE UN MUTUO!



Gioielleria
Grazia Lalinga
dal 1951

NEGOZIO STORICO PATRIMONIO DI PUGLIA
UNICA SEDE: VIA ORSINI 65 - TARANTO

*Da più di 75 anni...
abbiamo una storia.
Da raccontarti.*

☎ 320-911.20.34



Gioielleria Grazia Lalinga



Grazialalinga

Conad, nuovo look e più servizi

Grande festa per la riapertura del punto vendita di via Di Palma 84 a Taranto, con la benedizione di Padre Francesco Di Turi

Conad Adriatico riporta al pubblico il punto vendita di via Di Palma 84, nel centro di Taranto, dopo un intervento di restyling che ha interessato l'intera superficie di vendita. Il supermercato, collocato in una delle vie più centrali della città, torna operativo con un layout completamente rinnovato, una proposta più profonda sui freschissimi e nuovi servizi pensati per rendere la spesa più completa.

A fare gli onori di casa Marina Belfiore con il marito Cosimo Scalera, Massimilia-

no Guarini con la moglie Liliana Campana, e tutto lo staff, con i rappresentanti di Conad Adriatico. E, soprattutto, tanti affezionati clienti che non vedevano l'ora di tornare nel loro punto vendita. A impartire la benedizione, Padre Francesco Di Turi. Per l'amministrazione comunale, l'assessore alle attività produttive, Francesco Cosa.

Il progetto del Conad di via Di Palma lavora su un modello di prossimità urbana in cui il punto vendita non è solo luogo di acquisto quotidiano, ma anche spazio di servizio per residenti, lavoratori

e frequentatori del centro cittadino. La nuova organizzazione degli ambienti punta a rendere il percorso di spesa più funzionale, valorizzando i reparti assistiti, le produzioni locali e le nuove occasioni di consumo.

"La riapertura del Conad di Via Di Palma rappresenta un esempio concreto del percorso di sviluppo con cui Conad Adriatico continua a investire sui territori, evolvendo la propria rete di punti vendita per rispondere ai cambiamenti nelle abitudini e nelle esigenze delle comunità", dichiara Antonio Di Ferdinan-



do, amministratore delegato di Conad Adriatico. "Ogni progetto di rinnovamento nasce dalla volontà di rafforzare il nostro modello di prossimità, mettendo insieme qualità dell'offerta, innovazione dei servizi, valorizzazione delle produzioni locali e attenzione alle persone".

La novità più visibile è l'area ristoro Con Sapore, uno spazio di circa 90 metri quadrati integrato nel punto vendita e dedicato a chi cerca soluzioni pronte per pranzo e cena o una pausa durante la giornata. L'offerta comprende specialità gastronomiche e piatti pronti, caldi e freddi, da consumare sul posto o da portare via.

Il rinnovamento valorizza in modo

IL PLAUSO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI CONAD ADRIATICO, ANTONIO DI FERDINANDO. ANCHE UN'AREA RISTORO "CON SAPORE"



particolare i freschi e i reparti serviti. L'ortofrutta amplia la proposta di prodotti di stagione e del territorio, affiancando servizi come "Pronti dell'Orto", taglia-ananas e spremiagrumi. Pane e pasticceria propongono prodotti freschi e ricette della tradizione, mentre salumi e latticini rafforzano l'assortimento con specialità locali e uno spazio dedicato alla prosciutteria.

La cucina quotidiana, la pescheria con pescato locale e nazionale e la macelleria con attenzione alle filiere italiane completano un'offerta costruita su servizio, qualità e praticità. A questi reparti si aggiungono corner tematici che intercettano nuove esigenze di consumo: Mieloteca, Il Proteico e Sapori dal Mondo, oltre a una cantina con vini e bollicine locali e nazionali.

Il localismo assume un ruolo centrale nel nuovo assetto commerciale. Il punto vendita propone oltre 150 referenze

dedicate alle eccellenze pugliesi, dai vini ai prodotti caseari, dai salumi ai panificati fino alla pasta. Una selezione che rafforza il rapporto con le produzioni regionali e posiziona il supermercato come vetrina della tradizione agroalimentare locale.

Sul fronte della sostenibilità, il negozio adotta soluzioni di efficientamento come illuminazione LED a basso consumo e impianti di refrigerazione ad alta efficienza energetica. La superficie di vendita supera i 1.300 metri quadrati, a cui si aggiunge l'area Con Sapore. Il supermercato conta 6 casse tradizionali, una delle quali dedicata all'area ristoro, 4 casse self-service e impiega 28 addetti.

Conad Adriatico riporta al pubblico il punto vendita di via Di Palma 84, nel centro di Taranto, dopo un intervento di restyling che ha interessato l'intera superficie di vendita. Il supermercato, collocato in una delle vie più centrali della città, torna operativo con un layout

completamente rinnovato, una proposta più profonda sui freschissimi e nuovi servizi pensati per rendere la spesa più completa.

Il progetto lavora su un modello di prossimità urbana in cui il punto vendita non è solo luogo di acquisto quotidiano, ma anche spazio di servizio per residenti, lavoratori e frequentatori del centro cittadino. La nuova organizzazione degli ambienti punta a rendere il percorso di spesa più funzionale, valorizzando i reparti assistiti, le produzioni locali e le nuove occasioni di consumo.

“La riapertura del Conad di Via Di Palma rappresenta un esempio concreto del percorso di sviluppo con cui Conad Adriatico continua a investire sui territori, evolvendo la propria rete di punti vendita per rispondere ai cambiamenti nelle abitudini e nelle esigenze delle comunità”, dichiara Antonio Di Ferdinando, amministratore delegato di Conad Adriatico. “Ogni progetto di rinnovamento nasce dalla volontà di rafforzare il nostro modello di prossimità, mettendo



insieme qualità dell'offerta, innovazione dei servizi, valorizzazione delle produzioni locali e attenzione alle persone”.

La novità più visibile è l'area ristoro Con Sapore, uno spazio di circa 90 metri quadrati integrato nel punto vendita e dedicato a chi cerca soluzioni pronte per pranzo e cena o una pausa durante

la giornata. L'offerta comprende specialità gastronomiche e piatti pronti, caldi e freddi, da consumare sul posto o da portare via.

Il rinnovamento valorizza in modo particolare i freschi e i reparti serviti. L'ortofrutta amplia la proposta di prodotti di stagione e del territorio, affiancando servizi come “Pronti dell'Orto”, taglia-ananas e spremiagrumi. Pane e pasticceria propongono prodotti freschi e ricette della tradizione, mentre salumi e latticini rafforzano l'assortimento con specialità locali e uno spazio dedicato alla prosciutteria.

La cucina quotidiana, la pescheria con pescato locale e nazionale e la macelleria con attenzione alle filiere italiane completano un'offerta costruita su servizio, qualità e praticità. A questi reparti si aggiungono corner tematici che intercettano nuove esigenze di consumo: Mieloteca, Il Proteico e Sapori dal Mondo, oltre a una cantina con vini e bollicine locali e nazionali.

Il localismo assume un ruolo centrale nel nuovo assetto commerciale. Il punto vendita propone oltre 150 referenze dedicate alle eccellenze pugliesi, dai vini ai prodotti caseari, dai salumi ai panificati fino alla pasta. Una selezione che rafforza il rapporto con le produzioni regionali e posiziona il supermercato come vetrina della tradizione agroalimentare locale.

Sul fronte della sostenibilità, il negozio adotta soluzioni di efficientamento come illuminazione LED a basso consumo e impianti di refrigerazione ad alta efficienza energetica. La superficie di vendita supera i 1.300 metri quadrati, a cui si aggiunge l'area Con Sapore. Il supermercato conta 6 casse tradizionali, una delle quali dedicata all'area ristoro, 4 casse self-service e impiega 28 addetti.



NATUZZI, INTERROTTE LE RELAZIONI SINDACALI

Nota unitaria delle segreterie di Puglia e Basilicata FENEAL UIL - FILCA CISL - FILLEA CGIL

In una nota diramata alla stampa, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil "intendono segnalare la gravità di quanto accaduto durante l'incontro convocato presso la Confindustria Bari Bat dalla Natuzzi S.p.A.

Nonostante le distanze tra le OO.SS. e l'azienda maturate negli ultimi mesi circa la presentazione del Piano e del progetto complessivo di riorganizzazione aziendale (chiusura stabilimenti e delocalizzazioni), le scriventi hanno responsabilmente partecipato all'incontro convocato che aveva per oggetto la reindustrializzazione del Sito di Ginosa, il progetto di collaborazione con la società UMANA e la presentazione calendari delle prossime settimane.

Durante la presentazione dei calendari e dell'organizzazione del lavoro a cura dell'Ing. Domenico Ricchiuti, lo stesso a fronte delle osservazioni avanzate dalle RSU e RSA, ha utilizzato un linguaggio ingiurioso verso gli stessi apostrofandoli con veemenza

con frasi che hanno di fatto leso la dignità degli RSU e RSA e delle lavoratrici e dei lavoratori tutti, determinando l'interruzione dell'incontro che sino ad allora era stato gestito con serietà e senso di responsabilità.

Pertanto alla luce di quanto sopra rappresentato, le scriventi OO.SS. sono costrette a stigmatizzare quanto accaduto e comunicano la immediata sospensione delle relazioni sindacali".




Redorà
 PROGETTIAMO I TUOI SPAZI

TARANTO Viale Magna Grecia | STATTE Via per Taranto | MASSAFRA Strada Statale 7

DITELO ALL'OTORINO

Acufeni

E PROTESI ACUSTICHE: UN BINOMIO INTELLIGENTE



di
**FLORIANO
CARTANI**
Scienze Audioprotesiche

L'acufene, quel fastidioso ronzio/rumore nell'orecchio, com'è oramai risaputo è un sintomo e va trattato come tale, cioè considerando il fatto che potrebbe essere precursore di diverse patologie, diagnosticate diagnosticate nel corso di una visita specialista. Dal punto di vista audioprotesico invece, fatta salva questa premessa, l'attività del sanitario specializzato in questo settore, può concorrere senza dubbio a migliorare la qualità della vita del soggetto acufenopatico, attraverso l'utilizzo della tecnologia protesica e del mascheramento in diverse modalità. Spesso l'acufene coesiste ad un abbassamento della capacità uditiva, in tali circostanze il disturbo acquisisce un maggior rilievo, in quanto l'incapacità di ascoltare in maniera corretta, contribuisce a ridurre l'effetto mascherante del rumore ambiente sull'acufene stesso. In tali situazioni molte volte è sufficiente il ripristino quantitativo e qualitativo del deficit uditivo attraverso la protesi acustica, per consentire un buon margine di mascheramento del disturbo.

In altri casi, invece, il fenomeno potrebbe subire un effetto migliorativo con le suddette protesi uditive, attraverso la tecnica di erogazione di segnali in controfase, capaci di produrre un 'arricchimento sonoro' (rumore bianco, rumore rosa, onde del mare, ecc. ecc), grazie al mascheramento utilizzato da queste



tecnologie. Oggigiorno si parla tanto di Intelligenza Artificiale che, nell'ambito audioprotesico, significa soprattutto dispositivi sempre più performanti ed estremamente capaci ad adattarsi alle necessità del paziente che li porta. E' questo un dato che potrebbe rivelarsi importante sia nell'applicazione di protesi acustiche per ipoacusici che nell'utilizzo di queste ultime con la funzione di mascheramento per l'acufenopatico. Non di meno, ad esempio, il software di un dispositivo digitale potrebbe fornire un'indicazione amplificativa e di correzione acustica a una determinata frequenza quando, in realtà, siamo in un'area a risposta cocleare inefficiente: il software questo non può saperlo. È l'audioprotesista allora che comprende quanto quella partizione d'ascolto sia un settore frequenziale definito 'dead area', per cui una stimolazione di tale area cocleare morta, potrebbe addirittura causare distorsione del segnale e peggiorare l'ascolto su tutte le altre frequenze, fornendo nel caso anche una scarsissima efficienza del mascheratore. Quindi la tecnologia avanzata completata da circuiti muniti di intelligenza artificiale con l'utilizzo del mascheratore per acufeni, senza l'apporto indispensabile dell'Audioprotesista, non potrà mai rinunciare a questa figura professionale sanitaria, affidandosi totalmente ad una macchina seppur "intelligente".

SUONO CHIARO E NATURALE



Riscopri il piacere
di sentire bene grazie alla
nuova tecnologia degli
apparecchi acustici Maico

Dalle conversazioni quotidiane in ambienti tranquilli a quelli più rumorosi, gli apparecchi acustici Maico sono progettati per aiutarti a cogliere al meglio ogni sfumatura dei suoni che ti circondano.

COSA ASPETTI?
PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA!

MAICO
taranto acustica
www.maicosalento.com

Scarica il nostro listino

Taranto - Via Cagliari, 73
Lecce - Viale Leopardi, 160
Potenza - Via del Gallitello, 89
Manduria - Via Pacelli, 12
Massafra - Corso Roma, 22



Numero Verde
800-099167

È un dispositivo medico CE, leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso.

A CUORE APERTO
Uno spazio per ascoltarti

I mostri di fumo

QUELLE PAURE CHE SEMBRANO SOLIDE FINCHÉ NON LE TOCCHI



di
**LUCIA
GERARDI**
Professional Advanced
Counselor
iscritta Assocounseling

Immagina un mostro fatto di fumo nero, denso e minaccioso, che si erge davanti a te con tutta la sua imponenza. La sua presenza sembra schiacciante, il solo guardarlo genera un'angoscia che sembra giustificare ogni strategia di fuga, ma nel momento in cui smetti di indietreggiare e ti avvicini abbastanza da toccarlo con un dito accade qualcosa di inatteso: si dissolve, perché era fatto di fumo, e il fumo cede al contatto diretto.

Alcune paure si nutrono nell'ombra, crescono in proporzione alla distanza con cui le si tiene, fino ad assumere una consistenza che sembra invalicabile, occupando lo spazio mentale con la solidità di un muro che in realtà non esiste. Quella solidità è quasi sempre un'illusione, costruita dall'evitamento piuttosto che dalla natura reale di ciò che spaventa.

Questa è l'immagine che uso spesso con le persone che accompagno nei percorsi, perché descrive con una precisione quasi fisica qualcosa che altrimenti fatica a trovare le parole: la differenza tra la paura che segnala un pericolo reale e la paura che la mente costruisce intorno a una minaccia percepita, amplificandola attraverso i pensieri, le convinzioni, il racconto che ci si fa di ciò che potrebbe accadere. Confinderle ha un costo alto, perché porta a trattare il fumo come se fosse pietra, costruendo la propria vita intorno all'evitamento di qualcosa che, al contatto diretto, potrebbe semplicemente scomparire.

Ed è proprio qui che le due paure si rivelano per quello che sono, perché si presentano spesso con lo stesso volto e la stessa intensità, rendendo difficile riconoscere quale delle due si stia vivendo. La paura che segnala un pericolo reale ha una funzione precisa, arriva per proteggere, chiede ascolto e ha un confine naturale. Quella costruita dalla mente vive nell'anticipazione, si alimenta di immagini di ciò che potrebbe accadere, di scenari elaborati con una precisione e una crudeltà che la



realtà raramente eguaglia, e non ha bisogno di un oggetto concreto davanti a sé per esistere, le basta lo spazio che le si lascia, e in quello spazio cresce con la stessa silenziosa costanza con cui cresce il mostro di fumo.

Giorgio Nardone, uno dei più autorevoli studiosi della paura, ha dedicato decenni di ricerca a documentare un paradosso che chiunque abbia affrontato una paura conosce bene: l'evitamento alimenta la paura, e la paura alimentata dall'evitamento genera un circolo che si autoalimenta e che può arrivare a restringere lo spazio della vita in modo progressivo, fino a rendere difficile vivere i luoghi, le situazioni e le relazioni che

prima sembravano ordinari. Ciò che mantiene vivo il mostro di fumo è l'attenzione e la distanza con cui lo si tratta, come se avvicinarsi fosse la cosa più pericolosa possibile.

Non a caso, in una tavola sumerica di tremila anni fa, qualcuno aveva già trovato le parole per descrivere questo meccanismo con una chiarezza che non ha perso nulla nel tempo, tanto che Giorgio Nardone le ha citate nei suoi studi sulla paura: **"La paura guardata in faccia si trasforma in coraggio, la paura evitata diventa timor panico."** Tre millenni di distanza, e quella frase racconta ancora con precisione ciò che accade quando si sceglie di avvicinarsi invece di fuggire, quando si decide di toccare il mostro invece di costruire la propria vita attorno all'idea di tenerlo a distanza.

Quello che rende questo passaggio difficile è la storia che ci si racconta sulla paura stessa, la convinzione che guardarla in faccia sia troppo, che il contatto la faccia crescere invece di dissolverla. È proprio nella fuga che il mostro di fumo trova lo spazio per espandersi, mentre avvicinarsi lo priva della consistenza che sembrava così solida, rivelandone la natura e liberando uno spazio che prima sembrava occupato per sempre.

Sorrisi, Lucia

PER RIFLETTERE...

- Se c'è una paura che stai evitando da tempo chiediti: quanto è cresciuta proprio perché la tengo a distanza?
- Se ti avvicini a quella paura invece di fuggirla, cosa pensi che troveresti davvero?

Scrivimi: luciagerardicounseling@gmail.com
Fb: Lucia Gerardi

Tutta la fragilità che non muore

Le torri costiere salentine come simbolo di resilienza da tutelare e conoscere: dal libro di Daniele Buccarella l'omaggio a un patrimonio da fare oggetto di valorizzazione, e insieme l'opera di denuncia contro incuria e abbandono

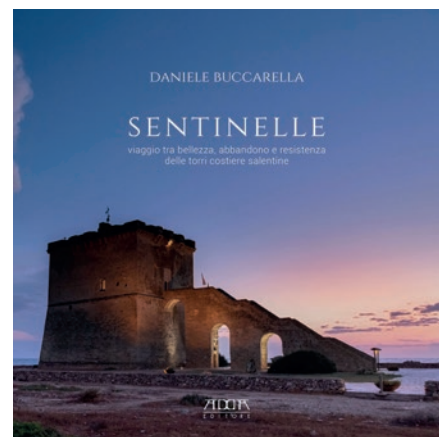
di **PAOLO ARRIVO**

Una presenza maestosa. E fin troppo silenziosa: le torri costiere salentine resistono come giganti feriti, immerse in paesaggi dalla bellezza struggente dentro il panorama della Puglia. Su di loro si è posato lo sguardo di Daniele Buccarella. Che ha pubblicato il volume "Sentinelle" (Adda Editore, 140 pagine, 20 euro). Uno straordinario viaggio visivo tra quelle che, nate tra il XVI e il XVII secolo, sono custodi e testimoni di un tempo in cui il mare non era solo fonte di sostentamento e di vita, ma anche spazio di difesa: linea di confine contro pirati ed invasori. Daniele Buccarella ne celebra la grandezza e alza la voce contro un silenzio che spesso urla abbandono.

Sentinelle è il risultato di un progetto fotografico durato più di due anni. Lo ha dichiarato lo stesso Autore: si è trattato di un lungo periodo di gestazione. Non poteva essere diversamente. Perché la contemplazione e l'opera di valorizzazione richiedono tempo e cura. Immobili ed eterne, quelle torri interrogano l'osservatore. Così lo scrittore: il libro contiene un saggio dell'archeologo e antropologo Alessio Stefàno. Appare evidente che le torri non sono viste solamente come monumenti storici. Ma anche come simboli del rapporto tra uomo, paesaggio e memoria. La bellezza è ciò che colpisce di primo acchito. Poi l'abbandono: Daniele Buccarella documenta le condizioni nelle quali versano queste

strutture, spesso degradate dall'incuria, dall'erosione marina o da interventi poco rispettosi del loro valore storico. Dall'altro canto le torri diventano simbolo di resilienza. Ovvero della capacità che ha il territorio di conservare la propria identità, che emerge dalla tensione tra ciò che è stato preservato e ciò che rischia di andare perduto. Tutto questo è raccontato attraverso uno stile che alterna ricostruzione storica, osservazione del paesaggio, riflessioni personali e fotografie. L'obiettivo è invitare il lettore a riscoprire questi edifici come patrimonio culturale da tutelare e da conoscere. Le torri come simbolo di resilienza diventano metafora del patrimonio dell'intera o di buona parte della regione. Ovvero

di una terra ferita, dove si può sempre scorgere la bellezza, tenacemente custodita in mezzo alle contraddizioni. Una regione che convive con problemi come il consumo del territorio, l'abbandono di alcuni beni storici, le ferite ambientali, le trasformazioni sociali ed economiche. Quelle sono belle non perché intatte ma perché continuano a restare in piedi. La loro forza non risiede nella perfezione, ma nella capacità di attraversare il tempo e le ferite. Allo stesso modo il Salento custodisce una bellezza che nasce dall'intreccio tra fragilità e splendore. Tra cambiamento e memoria. E per custodire occorre preservare, o meglio accrescere la responsabilità che abbiamo verso il territorio.



Daniele
Buccarella

C'era una volta a Taranto

di ANNA PAOLA PETRONE ALBANESE

Se la Storia chiede in prestito alla Favola il titolo per un libro, ci si aspetta che "C'era una volta a Taranto... Breve viaggio tra alcune testimonianze del nostro passato ormai scomparso", di Antonio Tagliente, ci annunci con un sorriso la vita di monumenti che, anche a distanza di secoli, conservano un esempio di significativa grandezza.

E, in fondo, questo libro-documento che prende in alcune descrizioni anche le fattezze di un gradevole gioco urbanistico, ci attrae subito per la veridicità delle notizie e per la nostalgia di testimonianze artistiche perdute.

Nel primo itinerario del breve viaggio ad attrarci sono le due torri medievali della famiglia Del Balzo Orsini che "un dì sveltavano maestose sul versante di ponente della città". L'autore, un ingegnere ugualmente in grado di coltivare con sicura conoscenza le fonti di cultura classica e le conquiste dell'intelligenza artificiale, analizza un mondo perduto senza amarezza ma con rispetto della realtà storica. E lo fa da esperto del valore dei beni culturali.

Le due torri costituiscono l'inizio di una narrazione, fondata sullo studio capillare in numerose e note biblioteche italiane e straniere, che è resa discorsiva perché conserva spontaneamente il gusto di un tempo storico di grazia e eleganza, pur tra guerre, bombarde, estrema povertà e lotte di potere.

Risulta avvincente per interesse di analisi e discussione di date e di realizzazione, il capitolo che riguarda la storia della cinta muraria della nostra città, come se Taranto rifiutasse le limitazioni di orizzonte e desiderasse essere cinta soltanto dal mare. Ma tra incertezze e fonti diverse ci sovviene qui il Codice Architano "dal quale si apprende che Taranto era dotata di mura già nella prima metà del XVI° secolo".

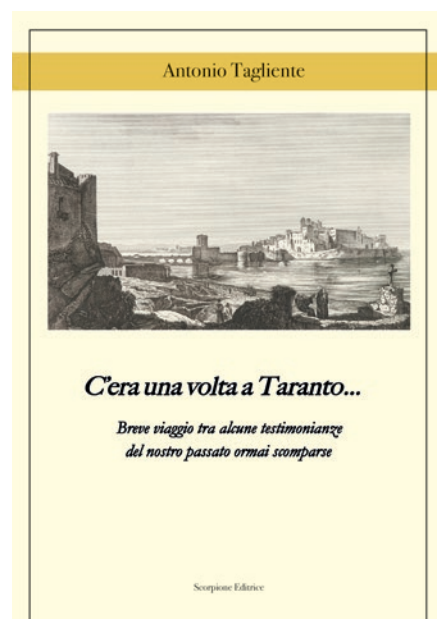
Nel trattare questi argomenti si appro-



fondiscono anche aspetti in cui tornano dal silenzio nomi di storici locali cari ai Tarantini, quali il Merodio e lo Speziale, o nomi non noti, come quello dell'agostiniano Angelo Rocca, venuto a Taranto come segretario del Priore Generale dell'Ordine per una visita canonica alla città, durata un anno, dal 1583 al 1584. Uomo che si dimostrò capace di comprendere il valore della sua funzione, Angelo Rocca "pensò bene di raccogliere informazioni dettagliate sui luoghi visitati, chiedendo ai vari eruditi locali di fornirgli vedute e piante della città oggetto della visita e informazioni di varia natura (storiche, archeologiche, religiose) predisponendo allo scopo, con encomiabile metodicità, un apposito questionario al fine di rendere omogenee e chiare informazioni richieste e ricevute".

Con vero rammarico tra i tesori perduti troviamo la Fontana del Re, dono di Carlo V° a Taranto nel 1543, che costituisce un argomento di particolare interesse perché è poco noto e perché quel dono rappresentava per la città il gesto municipale e augurale al termine della costruzione di un nuovo, necessario e atteso acquedotto.

Nel suo "Taranto dove la trovo", del 1929, così si esprime a proposito della fontana distrutta, Vito Forleo. "Era la costruzione verso cui si volgeva l'ammirazione dei forestieri. Perché i primi amministratori di Taranto italiana ebbero la scesa di testa di abbatterla? Per fare spazio? No; ché al suo posto se ne alzò subito un'altra: fu tolta per dare una patriottica prova d'odio contro l'Austria, nonostante fosse l'Austria di Carlo V°".



Ma tra i tesori scomparsi ecco comparire anche la favola con il suo necessario "c'era una volta"...

Il tumulo, detto di Elena degli Angeli, era un antico sarcofago posto nella nostra cattedrale. Si trattava probabilmente di un tumulo realizzato nell'XI° o XII° secolo per ospitare uno degli arcivescovi tarantini del periodo, "ma la tradizione del popolo" - a detta del Blandamura - "ha sempre identificato quel sarcofago con il tumulo della principessa Elena degli Angeli, la bella e sfortunata moglie di Manfredi, alla quale, durante i secoli, almeno sino a quando tale sarcofago è stato presente in cattedrale, le donne e gli uomini tarantini non hanno mai fatto mancare una pietosa preghiera".

Credo che non sempre un saggio, redatto con la serietà della ricerca e animato dallo spirito di appartenenza cittadina come questo "Breve viaggio tra alcune testimonianze del nostro passato", raggiunga una unità di intenti fatta di informazione, comunicazione, dottrina e riflessioni semplici e pertinenti. Autore avido di conoscenza e desideroso di animare il vuoto di dialogo culturale della nostra città, Antonio Tagliente ci propone con misura e amicizia un racconto che invita ad argomentare su memorie comuni; Scorpione Editrice asseconda il progetto con la suggestione di fotografie d'epoca che meritano d'essere conosciute e non dimenticate.

Perché anche il richiamo ai cosiddetti avvenimenti minori del passato è memoria storica e deve comunque essere proposto alla conoscenza e al giudizio leale di chi viene pur molto tempo dopo la loro attuazione.

Il più grande pumo del mondo

L'opera monumentale del maestro ceramista Giuseppe Rosa, realizzata in un unico pezzo dopo cinquanta ore di lavoro, è stata certificata come la più grande mai realizzata. Un omaggio alla tradizione figulina che guarda al futuro e rafforza l'identità di Grottaglie, la città della ceramica

di AGATA BATTISTA

Ci sono simboli che attraversano i secoli senza perdere il loro significato. Il pumo è uno di questi. Emblema di prosperità, rinascita e fecondità, da sempre accompagna la storia della ceramica pugliese e identifica Grottaglie, città che di quest'arte ha fatto la propria anima. Da oggi quel simbolo ha anche un nuovo primato: proprio nel Quartiere delle Ceramiche è stato certificato il pumo più grande del mondo, un'opera destinata a diventare un nuovo punto di riferimento per cittadini e visitatori.

Il manufatto, alto due metri e largo uno, porta la firma del maestro ceramista Giuseppe Rosa, tra gli ultimi autentici 'capasunari' ancora in attività, artigiani capaci di modellare grandi manufatti al tornio grazie a un sapere tramandato di generazione in generazione. Un mestiere raro, che Rosa pratica da quando aveva appena quattordici anni e che oggi, a sessantatré, continua a interpretare con la stessa passione e con una costante ricerca tecnica.

L'opera è stata ufficialmente certificata nella serata di sabato 11 luglio, nello slargo di via Crispi, al centro del Quartiere delle Ceramiche, davanti al 'Rosa Creazioni Store'. A sancirne il primato è stato il geometra Giuseppe Guarini che, al termine delle ve-



rifiche, ha riconosciuto il manufatto come il pumo più grande del mondo.

Dietro quel risultato non ci sono soltanto numeri, ma settimane di progettazione, esperienza e lavoro. Per completare il gigantesco pumo sono state necessarie circa cinquanta ore di lavorazione al tornio, affrontando difficoltà tecniche mai sperimentate prima. Proprio per sostenere dimensioni e peso dell'opera è stato realizzato un tornio speciale, progettato appositamente dall'azienda 'Tecnolum' di Ciro Lenti, consentendo al maestro di dare forma a un manufatto unico, modellato in un solo pezzo.

Più che un record, il grande pumo rappresenta un tributo alla storia della città e agli uomini che hanno reso celebre l'arte figulina grottagliese ben oltre i confini regionali.

"Quest'opera è dedicata ai grandi maestri che ci hanno preceduto, ai capostipiti che hanno custodito e tramandato nei secoli il sapere della ceramica grottagliese" - ha spiegato Giuseppe Rosa durante la cerimonia. "La ceramica nasce dall'incontro di tre elementi semplici - terra, acqua e fuoco - ma è il lavoro dell'uomo a trasformarli in bellezza. Questo pumo è il frutto di un grande lavoro di squadra: ringrazio tutti coloro che hanno collaborato con me e la Tecnolum di Ciro Lenti, che ha realizzato il tornio speciale grazie al quale siamo riusciti a portare a termine questa impresa".

Il pumo, che secondo la tradizione trae origine da un antico artigiano grottagliese ispirato ai culti dedicati alla dea Pomona, continua così a raccontare il legame profondo tra la città e la sua produzione artistica. Da semplice elemento ornamen-



anche la 33ª edizione del Concorso di Ceramica Contemporanea "Mediterraneo", con artisti provenienti da diversi Paesi: il pumo più grande del mondo si inserisce perfettamente in questo percorso di crescita culturale e turistica".

Alla cerimonia erano presenti numerose autorità civili, militari e religiose. Tra queste il presidente del Consiglio regionale della Puglia Toni Matarrelli, il consigliere provinciale Vito Rossini, il consigliere regionale Giuseppe Fischetti, il vicesindaco Vincenzo Quaranta, gli assessori Maria Anastasia, Giulio De Carolis e Ida De Carolis, oltre al parroco della Collegiata don Eligio Grimaldi, che ha impartito la benedizione all'opera.

L'iniziativa, promossa con il coordinamento organizzativo e la comunicazione affidati a Sandra Santoro, presidente di APS Nura, in collaborazione con Wasabi Design Studio, ha ottenuto il patrocinio morale della Regione Puglia, della Provincia di Taranto e del Comune di Grottaglie.

La presentazione del gigantesco pumo rappresenta anche un ideale ponte verso la seconda edizione del Festival della Ceramica di Grottaglie, in programma l'8 e il 9 agosto e dedicato al Mediterraneo. Un appuntamento che conferma come la città continui a investire sulla propria identità, facendo della ceramica non soltanto un patrimonio artistico, ma uno strumento di sviluppo culturale ed economico.

Perché il vero primato di quest'opera non è soltanto nelle sue dimensioni. È nella capacità di racchiudere, in due metri di argilla modellata dalle mani di un maestro, la memoria di un'antica tradizione e la volontà di consegnarla alle generazioni future.

tale è diventato nel tempo uno dei simboli più riconoscibili della Puglia nel mondo, presente nelle abitazioni come augurio di fortuna, prosperità e abbondanza.

La nuova opera monumentale si inserisce in un percorso di valorizzazione del Quartiere delle Ceramiche dove ancora oggi oltre settanta botteghe mantengono viva una tradizione che affonda le radici nei secoli.

Per il sindaco Ciro D'Alò, il nuovo primato rappresenta molto più di un evento celebrativo. "Il Quartiere delle Ceramiche è un luogo unico al mondo e quest'opera rafforza il percorso di valorizzazione della nostra tradizione figulina. Grottaglie continua a dimostrare come sia possibile custodire il patrimonio del passato e, allo stesso tempo, renderlo contemporaneo e attrattivo. In questi giorni la città ospita



Al "Paisiello" il Premio Anello di San Cataldo 2026

Il prestigioso riconoscimento di Cisl e Adiconsum per una eccellenza del territorio

Conferito al Conservatorio Statale di Musica "Giovanni Paisiello" di Taranto, il Premio Anello di San Cataldo 2026 è stato consegnato nei giorni scorsi al presidente, avvocato Cristiano Marangi e al M° Gabriele Maggi, da Cisl e Adiconsum territoriali, nel corso di una suggestiva cerimonia presso l'Auditorium della Scuola di Alta Formazione SafesPro, in via Anfiteatro, n. 5 a Taranto.

"Celebriamo oggi una eccellenza assoluta del nostro territorio, un presidio

culturale e formativo di straordinaria importanza, che attrae e forma sempre più giovani musicisti; un Conservatorio che è tra le istituzioni musicali più antiche e prestigiose della Puglia - ha affermato Antonio Baldassarre, segretario generale della Cisl Taranto Brindisi in avvio di cerimonia - anche realtà che negli ultimi anni ha stretto e consolidato convenzioni con eccellenti associazioni musicali di rilievo nazionale e internazionale. E questo lavoro a rete ha permesso il suo inserimento in circuiti artistici di altissimo profilo."

Il "Paisiello" "ha saputo uscire dalle proprie aule, investendo risorse e cuore, perché una nota musicale suonata in un ospedale o in una comunità vale, certamente, quanto un concerto in un grande teatro - ha proseguito Baldassarre - mentre gli scambi, le produzioni e le collaborazioni estere continuano a diventare parte integrante della sua vita, offrendo agli studenti un'apertura mentale e professionale indispensabile nel mercato del lavoro odierno. E' realistico immaginare un futuro che veda questo Conservatorio consolidarsi come leader





internazionale della ricerca artistica, con produzioni operistiche e concertistiche che varchino stabilmente i confini nazionali e con una sede che diventa un polo culturale d'avanguardia tecnologica.”

La Cisl è “il sindacato che predilige una nuova narrazione di Taranto e della sua area territoriale, che non sono affatto povere e vogliono legittimamente guardare sempre più all’Europa, al Mediterraneo e al resto del mondo – ha concluso il segretario - e proprio in virtù delle transizioni che ne stanno riscrivendo la storia sociale, intendono proiettarsi nel futuro, valorizzando appieno tutte le rispettive peculiarità settoriali, culturali e geografiche, uscendo finalmente dalla passata logica della monocultura produttiva industriale.”

La segretaria generale nazionale della Cisl Daniela Fumarola ha inviato un videomessaggio di apprezzamento e di saluto, accostando “la concertazione, buona pratica da noi privilegiata, all’esecuzione musicale come dinamica virtuosa che non confonde i ruoli ma, anzi genera, grazie all’incontro tra diversità, risultati di armonie gradevoli e durature.”

Il presidente del Conservatorio Cristiano Marangi e il M° Gabriele Maggi nei rispettivi interventi di ringraziamento hanno illustrato gli obiettivi prossimi e futuri del Conservatorio e la volontà di restituire valore al territorio, garantire la qualità delle prestazioni anche nei contesti più difficili e confermarsi come punto di riferimento civico e morale per l’intera provincia ionica.

“Il premio prende il nome dal patro-

no di Taranto, perché vuol essere un richiamo alla nostra identità, alla nostra storia ma anche alla responsabilità verso il territorio – ha sottolineato Gianfranco Solazzo, presidente Adiconsum Taranto Brindisi – e noi ci occupiamo di diritti e di tutela dei cittadini; ma sappiamo che i diritti non sono solo economici. C’è anche il diritto alla cultura, alla formazione, alla crescita personale. Senza questo, una comunità non è completa.”

Per Emilio Di Conza, presidente Adiconsum di Puglia “questo premio non è solo un riconoscimento. È anche un messaggio: una città, una regione e più in generale una società, crescono soltanto se investono sui giovani.”

Antonio Castellucci, segretario generale della Cisl Puglia concludendo la cerimonia ha affermato che “premiare questa istituzione significa riconoscere il valore di un presidio culturale e formativo di grande valore per il territorio ionico che dal 1927 rappresenta un motore di identità e partecipazione. La cultura non è un settore secondario: è lavoro, economia, inclusione sociale e una leva fondamentale per quel modello aggiuntivo di sviluppo di cui Taranto ha bisogno.”

La statizzazione del Conservatorio “Paisiello” rappresenta “una conquista storica - ha proseguito Castellucci “tuttavia, non costituisce un punto d’arrivo. Occorre continuare a investire negli organici, nella stabilità occupazionale e nel diritto allo studio. È indispensabile inoltre, puntare su diversi obiettivi: proseguire con il consolidamento del personale e delle strutture del Conservatorio;

favorire la piena garanzia del diritto allo studio, attraverso maggiori servizi agli studenti; promuovere la creazione di una filiera regionale della musica; lavorare per una maggiore rigenerazione urbana del centro storico di Taranto e, infine, valorizzare la musica come strumento di contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa.”

Inoltre, il centenario del Conservatorio, nel 2027 “non dovrà essere una semplice celebrazione ma il fulcro di un programma di sviluppo capace di attrarre investimenti e dare visibilità internazionale a Taranto e al territorio pugliese. La vera sfida è tenere insieme lavoro, salute, sicurezza, ambiente e cultura, in un progetto di transizione che metta al centro la persona e l’occupazione dignitosa.”

La Cisl sarà sempre “al fianco di chi crede che investire nella cultura significhi costruire il futuro di Taranto e della Puglia. I dati Istat sulla Puglia sono allarmanti: tra il 2015 e il 2025 la regione ha perso oltre 125 mila giovani tra i 15 e i 34 anni. Si tratta di un'emergenza sociale che impone di reagire, creando le condizioni affinché le competenze formate sul territorio non siano costrette ad emigrare. Come Cisl Puglia proponiamo un Patto sociale per la cultura e il lavoro, che coinvolga Regione, enti locali, università e parti sociali” ha concluso.

Nel corso della serata il giovane M° Adriano Basile si è esibito in un assolo di chitarra classica.



Il Giovanni Paisiello Festival rischia l'estinzione

Nel silenzio della città che ha dato i natali ad uno dei più grandi compositori, riconosciuto e celebrato a livello internazionale

È

purtroppo la triste realtà che stiamo vivendo in queste settimane: il considerevole ridimensionamento dei contributi pubblici. Il

Comune di Taranto ha infatti revocato il proprio sostegno al progetto, suscitando la necessità di reperire nuove risorse per l'organizzazione del Festival, al fine di garantirne la continuità ed evitarne la scomparsa. Ogni luce che si spegne in città è una sconfitta comune.

Organizzato dagli Amici della Musica "Arcangelo Speranza" sotto la Direzione Artistica di Lorenzo Mattei, da ventitré anni il Giovanni Paisiello Festival rappresenta un punto di riferimento per la valorizzazione del patrimonio musicale, storico e identitario del nostro territorio, attraverso la promozione di concerti, produzioni originali, attività divulgative, iniziative per le scuole, incontri di studio e momenti di approfondimento che coinvolgono artisti, studiosi, istituzioni culturali e pubblico proveniente da tutta Italia e dall'estero.

L'edizione 2026 del Festival, avrebbe dovuto proporre un articolato programma di concerti, spettacoli, iniziative dedicate ai giovani musicisti e attività di promozione culturale finalizzate a consolidare il ruolo di Taranto all'interno dei circuiti nazionali e internazionali della "musica colta". Va sottolineato che l'articolato programma del Festival, non si limita alle ricercate esecuzioni musicali, ma include rilevanti attività accademiche e formative, webinar, workshop masterclass, presentazione di saggi con tematiche specifiche, offrendo al pubblico un'opportunità unica di approfondire



La consegna, il 16 ottobre 2025, nell'antico Duomo di San Cataldo a Taranto, del Premio "Giovanni Paisiello festival" 2025 alla professoressa Nicoleta Paraschivescu, docente di organo all'Accademia musicale di Basilea e di clavicembalo e basso continuo all'Haute école de musique di Ginevra

lo studio della musica antica, della figura di Paisiello e della tradizione musicale del nostro territorio.

Consapevoli della grave perdita che la chiusura del festival provocherebbe nel mondo musicale internazionale, alcuni Enti ed Associazioni hanno dato la propria disponibilità per garantirne la continuità: tra questi il Conservatorio Statale "Giovanni Paisiello", il Teatro Crest e Spaziporto. Anche il Teatro La Fenice di Venezia in questi giorni ha ricordato la valenza del nostro compositore dando incarico alla Città di Taranto di custodire il ricordo di uno dei figli più illustri e di dimostrarsi degna di lui.

"Per queste ragioni - si legge in una nota degli Amici della Musica Arcangelo

Speranza - ci permettiamo di rivolgere un appello alla comune sensibilità verso le iniziative che producono valore culturale e sociale oltre che prestigio e credito per il territorio. Ogni forma di sostegno rappresenterebbe un contributo concreto alla tutela e alla diffusione di un patrimonio artistico riconosciuto a livello internazionale, consentendoci di mantenere, sviluppare e dare continuità ad un progetto che porta il nome di Taranto ben oltre i confini regionali e nazionali".

Ma davvero, aggiungiamo noi, dobbiamo rischiare di perdere un patrimonio culturale e musicale di così grande valenza? La città, e chi di competenza, diano le adeguate risposte affinché si salvaguardi la storia di Taranto.

SCUOLA E SPORT INSIEME

Distribuiti i palloni agli Istituti Comprensivi di Taranto

Un gesto concreto a favore dello sport e delle nuove generazioni ha visto protagonisti gli Istituti Comprensivi di Taranto, destinatari della consegna dei palloni donati dall'Organizzazione dei Giochi del Mediterraneo alle scuole dell'infanzia e primarie della città. La distribuzione del materiale sportivo è stata curata dall'Associazione Triumphalia della famiglia De Lorenzo, che ha promosso l'iniziativa coinvolgendo tutti gli Istituti Comprensivi del territorio, con l'obiettivo di offrire agli alunni nuovi strumenti per l'attività motoria e rafforzare i valori educativi dello sport. Hanno aderito all'iniziativa gli Istituti Comprensivi: Viola, Volta, Pertini, Carrieri, Galilei, Martellotta, Sciascia, XXV Luglio, Moro, San Giovanni Bosco, Europa, Frascolla e Vico, rappresentando un'ampia parte della comunità scolastica cittadina. L'iniziativa testimonia la sinergia tra il mondo dello sport, la scuola e le associazioni del territorio, in vista dei Giochi del Mediterraneo, valorizzando il ruolo dell'attività sportiva come strumento di crescita, inclusione e formazione per bambini e ragazzi. Un ringraziamento particolare è stato rivolto al direttore del Museo Diocesano, Don Francesco Simone, e alla Museion Società Cooperativa per la cortese ospitalità e la disponibilità dimostrate nell'accogliere l'evento, contribuendo alla sua piena riuscita.



Nuovarredo

SALDI FINO AL 50%



INTERESSI ZERO

TAN FISSO 0% TAEG 2,87%

FINO A 36 RATE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 01/07/2026 al 31/07/2026. Esempio rappresentativo: importo totale del credito €10.000, importo totale dovuto dal consumatore €10.444,60. Modalità di rimborso con addebito in conto corrente (SDI) o con bollettini, 36 rate mensili da €287,97. Durata contratto 36 mesi. TAEG 2,40% inclusivo di: interessi calcolati al TAN FISSO 0,00%; spese di istruttoria finanziaria € 367,00; commissioni di incasso e gestione pratica € 1,50 a rata; oneri fiscali applicati al contratto € 16,00 in prima rata; oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza - min. 1 volta l'anno - € 2,00 cost. spese di invio cartaceo comunicazione periodica trasparenza € 0,56 cad. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compas Banca S.p.A.. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso i punti vendita Nuovarredo che opera in qualità di intermediario del credito convenzionato senza esclusiva con Compas Banca S.p.A..



PUGLIA FRANCAVILLA FONTANA (BR) - LECCE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - TARANTO - BARI - BARI OUTLET - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - BARLETTA (BAT) - FOGGIA

BASILICATA MATERA - POLICORO (MT)

LAZIO ROMA BOCCIA

TOSCANA SANSEPOLCRO (AR)

LOMBARDIA MILANO CORSICO - OSIO SOTTO (BG)

Una grande emozione da vivere *insieme.*

Assisti ai XX Giochi
del Mediterraneo
in programma a Taranto
dal 21 agosto al 3 settembre.



PRENOTA QUI

Scopri gli eventi gratuiti e quelli
a pagamento.
Prenota subito il tuo posto
su www.ta2026.com e unisciti a noi.



In collaborazione con



Premium Partner



Official Medals Partner



Official Partner



Official Sponsor



L'ARTE DELLA VITTORIA

Atleti e competizioni nel Mediterraneo: il MarTA presenta una mostra

La ventesima edizione dei Giochi del Mediterraneo è ormai alle porte, e il Museo archeologico nazionale di Taranto sceglie di parlare di sport e atletismo con la propria lingua: quella della cultura e delle radici storiche. Sarà, infatti, inaugurata il 24 luglio prossimo la mostra "L'Arte della vittoria. Atleti e competizioni nel Mediterraneo". Un racconto inedito sull'atletismo in Magna Grecia e nel Mediterraneo antico che avrà come testimonial d'eccezione l'ignoto atleta morto a Taranto agli inizi del V secolo a.C., le cui spoglie sono conservate nel MarTA insieme al suo sarcofago e alle pregiate anfore panatenaiche, simbolo delle vittorie conseguite dall'uomo nei giochi in onore di Atena.

La mostra parla del passato, introducendo anche inediti straordinari elementi scientifici sulla figura dell'Atleta di Taranto, frutto della preziosa collaborazione con il CNR e l'Università La Sapienza di Roma, ma costruisce anche un ponte con il presente, grazie alle vetrine nell'area della Temporary Art, in cui l'antico idealmente dialoga con il moderno, l'Atleta di Taranto con gli eroi contemporanei, come ad esempio l'indimenticato attaccante del Taranto calcio, Erasmo Iacovone. Il valore dell'atletismo in epoca passata e contemporanea con una esposizione che la direttrice del MarTA, Stella Falzone non ha



remore a definire "pop".

"Il progetto di questa mostra è nato, infatti, - dice la direttrice Stella Falzone - dalla volontà di affermare la stretta connessione tra la virtù atletica che ci tramanda l'archeologia del territorio, fondata sulla storia di un atleta antico vissuto a Taranto, con il valore dell'atletismo dell'epoca contemporanea, come parte di una storia millenaria che nella dimensione internazionale dei Giochi del Mediterraneo trova una eccezionale occasione di celebrazione e azione condivisa. Il gesto atletico come occasione di incontro tra popoli e culture differenti nel segno della pace".

La mostra sarà presentata alla stampa venerdì 24 luglio alle ore 18.30 all'interno della Sala Lippolis. All'incontro con i giornalisti parteciperanno, in collegamento da remoto, anche i direttori e curatori dei musei di quattro paesi africani (Egitto, Tunisia, Marocco e Tanzania) i quali, nell'ambito della IV edizione della International School of Cultural Heritage (progetto promosso dal Ministero della Cultura, Direzione Generale Affari Europei, avviato dalla Scuola Nazionale del Patrimonio e delle Attività Culturali all'interno degli obiettivi del Piano Mattei), hanno curato la sezione della mostra dedicata alle testimonianze provenienti dalle opposte sponde del Mediterraneo.

Nell'ambito della presentazione dell'attività scientifica del MarTA e del Ministero della Cultura saranno presentate anche le attività realizzate in collaborazione e a sostegno della ventesima edizione dei Giochi del Mediterraneo. Per l'occasione affiancheranno la direttrice del Museo di Taranto Massimo Ferrarese Presidente del Comitato Organizzatore dei XX Giochi del Mediterraneo e Carlo Molfetta Direttore generale del Comitato Organizzatore dei XX Giochi del Mediterraneo.

Alle 20 seguirà la cerimonia di inaugurazione della mostra alla presenza delle autorità civili, militari e religiose e dei rappresentanti dei Giochi del Mediterraneo.



GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA-CREPERIA-BUDINERIA

Taranto

- Corso Due Mari, 25
- Viale Trentino, 39
- Via d'Aquino, 110
- Viale Liguria, 69
- Litoranea Salentina

gelateriadelponte.com



TARANTO 2026, PUGLIA E SORPRESE PER LA CERIMONIA INAUGURALE

Posato il manto erboso allo stadio Iacovone, conclusi i lavori al PalaMazzola

A tutta Puglia. Con tante sorprese ancora da svelare. Al bano Carrisi, Mietta, Serena Brancale e Orchestra Della Magna Grecia per la cerimonia di apertura del 21 agosto, Rockin 1000 per quella di chiusura del 3 settembre allo Stadio Iacovone.

Saranno questi i protagonisti dei due grandi spettacoli che segneranno l'inizio e la fine di Taranto 2026, svelati nel corso della presentazione coincisa col fatidico -30 all'inizio della competizione.

Assieme al commissario Massimo Ferrarese e al direttore generale dei Giochi, Carlo Molfetta, i particolari della doppia kermesse sono stati svelati da Francesco Paolo Conticello, amministratore di G2E-venti-CastaDiva, la società che si è aggiudicata l'organizzazione delle cerimonie, e Angelo Bonello, direttore artistico. "Ci siamo chiesti – spiega Conticello – che cosa Taranto volesse dire al mondo. Non volevamo che il territorio fosse soltanto uno sfondo, ma l'elemento attraverso il quale scrivere le cerimonie. Siamo un'azienda milanese con uffici in diverse parti del mondo, ma non volevamo apparire come estranei. Siamo venuti a Taranto, ci siamo lasciati ispirare dalla sua storia e abbiamo costruito un racconto che parte dal passato per arrivare a un futuro profondamente contemporaneo". L'obiettivo, ha aggiunto, è che i tarantini possano riconoscersi nello spettacolo. "Se una persona del territorio, vedendo le cerimonie, dirà 'questa è la mia Taranto', allora avremo raggiunto il risultato più importante".

Conticello ha ricordato anche un episodio avvenuto durante la presentazione del progetto al Comitato internazionale.



"Le interpreti della traduzione simultanea ci hanno raccontato che da ragazze trovavano anfore e reperti archeologici quasi per strada e che si erano riconosciute nella storia che stavamo raccontando. Da lì abbiamo capito di essere sulla strada giusta".

Infine il ringraziamento al commissario Massimo Ferrarese e al direttore generale Carlo Molfetta: "In questi mesi ci sono stati vicini ogni giorno, anche nei fine settimana. Per chi lavora con tempi così stretti avere risposte immediate fa davvero la differenza".

"Taranto è da sempre, storicamente, il cuore più bello del Mediterraneo" ha aggiunto Al Bano con un videomessaggio.

"Ci saranno i Giochi del Mediterraneo e, ancora una volta, hanno scelto la città di Taranto", ha affermato l'artista pugliese. "È un cuore che pulsa, continua a pulsare e a far pulsare. Con immenso orgoglio vi aspetto per vivere insieme

questo momento davvero speciale".

Nel suo intervento, Al Bano ha richiamato anche il valore universale dello sport. "Gli antichi romani dicevano 'Mens sana in corpore sano'. Lo sport ci mantiene sani e noi vogliamo vivere sani per vedere tutto quello che succede intorno, con la speranza che le guerre finiscano e che lo sport e le cose belle trionfino sempre".

L'artista, tra i protagonisti della cerimonia di apertura dei Giochi, ha infine rivolto un appello al pubblico. "Vi aspetto il 21 agosto a Taranto. Seguite la cerimonia e i Giochi e facciamo sentire forte, forte, forte la voce del Mediterraneo. E questa voce ce l'abbiamo, ce l'abbiamo davvero, e la regaliamo a tutti".

Nel frattempo continuano a risuonare ovunque le note di "Sott'ù sole", l'inno della competizione: la voce di Mietta e le immagini di Taranto diventano il biglietto da visita dei XX Giochi del Mediterraneo



2026. Nell'Agorà del Consiglio regionale della Puglia è stato presentato il video ufficiale del brano che accompagna la promozione internazionale dell'evento sportivo.

Il videoclip, con musiche del maestro Roberto Molinelli eseguite dall'Orchestra giovanile della Magna Grecia, è stato concepito come il leitmotiv dei Giochi: un racconto per immagini che intreccia il mare, la cultura, l'arte e l'identità della città. L'edizione 2026 ha come motto "Embrace The Future" e come mascotte Ionios, il delfino simbolo del legame con il Mar Ionio.

Alla presentazione sono intervenuti il segretario generale del Consiglio regionale Domenico Gattulli, il vicepresidente del Consiglio regionale Renato Perrini, la cantante Mietta e il direttore dell'Orchestra della Magna Grecia Piero Romano, spiegando come il progetto è "più che un videoclip, un backstage, un racconto emozionale sulla città, le sue bellezze, la sua arte, la sua musica".

STRUTTURE QUASI COMPLETATE

Sarà l'edizione dei record, su tutti i fronti numerici: 4000 atleti, 33 discipline sportive, 282 cerimonie di premiazione e 2500 medaglie che verranno assegnate. Rivelati anche altri particolari logistici: Nike fornirà l'abbigliamento di organizzatori e 3000 volontari, Rai assicurerà le dirette dell'evento, Stellantis metterà a disposizione 320 veicoli, D'Amore Hospital assicurerà il servizio sanitario per gli atleti. E la lista continua ad arricchirsi: un miracolo organizzativo costruito in 30 mesi.

Buone notizie, intanto, arrivano dalle strutture in fase di completamento in vista dell'inaugurazione dei giochi. Allo stadio Iacovone è stata completata la posa del nuovo manto erboso. È terminato anche il cantiere di riqualificazione del PalaMazzola, uno degli



interventi strategici realizzati dal Comune di Taranto nell'ambito del percorso di preparazione ai Giochi del Mediterraneo 2026.

L'investimento, pari a 4 milioni di euro, ha consentito di rinnovare in maniera significativa l'intera struttura, intervenendo sugli impianti tecnologici, sul sistema di climatizzazione, sull'accessibilità per le persone con disabilità e sull'abbattimento delle barriere architettoniche. I

lavori hanno inoltre riguardato l'installazione di nuovi schermi e impianti audio e luci per le competizioni, l'insonorizzazione degli ambienti, la protezione dai raggi solari, il ripristino del parquet, le nuove balaustre in vetro, gli arredi, l'illuminazione artistica, la sistemazione delle aree esterne e il recupero di tutti i servizi a supporto delle attività sportive, dalle palestre agli spogliatoi fino ai servizi igienici.

"Il PalaMazzola è il primo impianto cittadino ad essere consegnato e ad ospitare il primo test event aperto al pubblico in programma il prossimo 25 luglio - dichiara il vicesindaco di Taranto, Mattia Giorno - Il completamento dei lavori al PalaMazzola rappresenta un traguardo importante per la città e per il percorso che stiamo portando avanti in vista dei Giochi del Mediterraneo. Restituiamo ai cittadini e al mondo dello sport un impianto completamente rinnovato, più moderno, più efficiente e soprattutto più accessibile. Si tratta di un investimento che non guarda soltanto all'evento del 2026, ma che lascia in eredità alla comunità una struttura all'altezza delle migliori realtà sportive nazionali e internazionali".



MEDITERRANEO OPEN WATER 2026

Nell'ex Convento di Sant'Antonio, sede della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, il talk sulle potenzialità del mare come teatro di competizioni sportive e protagonista della transizione economica e culturale

Il mare di Taranto, la sua storia, la sua ricchezza, la biodiversità. Il mare come vettore di sviluppo e di promozione territoriale. Il mare di Taranto sarà un campo di gara naturale, un grande palcoscenico sportivo, ma non solo. I prossimi 11, 12, 13 settembre torna, infatti, Mediterraneo Open Water, competizione di nuoto in acque libere, giunta alla sesta edizione, organizzata da Mediterraneo Sport Taranto. La gara è una tappa del Grand Prix Italia di Nuoto in Acque Libere della Fin (Federazione italiana nuoto) ed è un Grande Evento Sportivo della Regione Puglia.

Il mare è elemento identitario di un'intera comunità impegnata in una profonda transizione economica e culturale. E' stato questo il cuore del talk sul tema "Un mare di competenze – Sport, Formazione, Cultura come moltiplicatori di sviluppo per il territorio ionico", svoltosi nella suggestiva cornice dell'ex Convento di Sant'Antonio, a Taranto. L'evento, promosso dal comitato organizzatore di Mediterraneo Open Water in collaborazione con ITS Academy Mobilità e la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, nasce per affiancare alla dimensione sportiva della manifestazione, un momento di riflessione condivisa sul ruolo del mare come leva strategica di crescita economica, sociale, culturale e ambientale per il territorio ionico.

Un evento coinciso con la prima uscita ufficiale di Angelo Raguso, tarantino, fresco di nomina a Soprintendente della Soprintendenza nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo che ha sede a Taranto nell'ex Convento di Sant'Antonio che ha ospitato la conferenza. Poche settimane fa la Soprintendenza ha collaborato all'allestimento della mostra "La Grecia e le rotte per l'Occidente. Il relitto del canale di Otranto", presso il Museo Bizantino e Cristiano di Atene che presenta, per la prima volta all'estero gli straordinari reperti recuperati dal relitto di una nave del VI secolo a.C. rinvenuta nel Canale di Otranto. Nel corso degli anni Mediterraneo Open



Water è diventata molto di più di una competizione sportiva, assumendo la dimensione di un vero e proprio acceleratore di marketing territoriale, capace di trasformare Taranto nella capitale del nuoto in acque libere richiamando l'attenzione di atleti internazionali, media regionali, nazionali e delle principali testate di settore, valorizzando al contempo l'ecosistema marino.

La conferenza, moderata da Monica Caradonna, giornalista e conduttrice di Linea Verde Italia su Rai Uno, è stata aperta dai saluti istituzionali del consigliere regionale Mino Borraccino, delegato del presidente Decaro; di Francesco Cosa, assessore comunale alle Attività produttive e Blue economy; di Pierfilippo Marcoleoni, coordinatore del Tavolo dello Sport del Comune di Taranto; di Mons. Luigi Romanazzi, delegato diocesano allo Sport; di Salvatore Toma, presidente di Confindustria Taranto; di Adriana Schiedi in rappresentanza del Dipartimento Jonico dell'Università "A. Moro" di Bari; di Antonello Cassalia, amministratore della Mediterraneo srl.

Un articolato mosaico di esperienze e professionalità ha arricchito il talk incentrato sulle competenze legate al mare. Sono intervenuti Luigia Tocci, direttore ITS Academy Mobilità; Angelo Raguso, Soprintendente Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo; CF Francesco Maria Ricci, Capitaneria di Porto Taranto; Fernando Rubino, ricercatore CNR-IRBIM Talassografico Taranto;

Vittorio Pollazon, presidente Jonian Dolphin Conservation; Nicola Ungaro, direttore Arpa Puglia.

Spazio anche alla dimensione strettamente sportiva e agonistica di Mediterraneo Open Water 2026 che abbandona il Canale Navigabile e il Castello Aragonese, per promuovere altre bellezze del territorio tarantino: il mare cristallino e le splendide baie del litorale ionico. "Ci siamo spostati al Mon Reve Ecogreen Resort e lanciamo una nuova sfida – ha spiegato Massimo Donadei, presidente del Comitato organizzatore della manifestazione – perché vogliamo far conoscere agli atleti provenienti da tutta Italia e dall'estero, le nostre splendide spiagge e il mare caraibico in cui si tufferanno i nuotatori".

In collegamento Fabrizio Antonelli, Tecnico della Nazionale Italiana Nuoto Settore Fondo, appassionato sostenitore di Mediterraneo Open Water, ha confermato la presenza di un nutrito gruppo di fortissimi specialisti delle acque libere di caratura nazionale e internazionale. Ruggiero Messina, responsabile del settore Acque Libere della Fin Puglia, ha confermato l'attenzione della Federazione regionale nei confronti della manifestazione in programma a Taranto. Infine, la platea ha tributato un doveroso e caloroso applauso a Marco D'Aniello, atleta paralimpico della Mediterraneo Sport per le sette medaglie e il record europeo conquistati con la Nazionale Italiana Fisdor, ai recenti Campionati Europei svoltisi in Polonia.



GAMMA
QASHQAI HYBRID
DA € 26.900*
CON QUALSIASI USATO

Nissan
POP
Summer

FINO A € 1.800 DI EXTRA SCONTO**
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

ANCHE A
LUGLIO

*Nissan Qashqai Acenta Mild Hybrid 158CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano. Listino € 33.100 meno € 6.200 IVA incl. (IPT e contributo PFU, escl.), grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, su tutta la gamma Qashqai Mild Hybrid MY25 ulteriore bonus fino a € 1.800 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/07/2026 al 31/07/2026 e immatricolazione entro il 31/07/2026. Messaggio con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/07/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 6,9 a 4,3 l/100 Km; emissioni CO₂ da 155 a 98 g/km.



FIVE MOTORS TARANTO | BRINDISI

fivemotors.it
f i s i n

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO



**Se riesci
a immaginarlo
su Deghi lo trovi**

Arredo Giardino Bagno Interno



www.deghi.it